

# Collegamento Pro Sindone

Via dei Brusati, 84 - 00163 ROMA - Tel (06) 6260914

Maggio - Giugno 1987



La Santa Sindone colla Vergine Addolorata

MAG. - GIU. 1987

AI S. IGG. AGENTI POSTALI: ATTENZIONE!  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE A  
COLLEGAMENTO PRO SINDONE,  
VIA DEI BRUSATI, 84, 00163 ROMA

I N Q U E S T O N U M E R O

<b>LA SINDONE DI CRISTO IN BANGLADESH</b> di Silvano GARELLO.....	Pag. 3
<b>L'IDENTIKIT DI GESU'</b> di Luigi MALANTRUCCO.....	Pag. 8
<b>SINDONOLOGIA / TRA SCIENZA &amp; FEDE</b> di Luigi FOSSATI.....	Pag. 11
<b>COMMENTO ALLA TESI DI LAUREA DI SUOR DAMIAN</b> di Gino ZANINOTTO.....	Pag. 16
<b>ASPETTO E CARATTERISTICHE DI DRAPPEGGIO DELLA SINDONE</b> di John TYRER.....	Pag. 18
<b>LETTERA APERTA A P. MANUEL SOLE' S.J.</b> di Nereo MASINI.....	Pag. 23
<b>CONOSCERE LA SINDONE</b> di Emanuela MARINELLI.....	Pag. 25
<b>LETTERA APERTA A DON IMMAGINARIO</b> di Nereo MASINI.....	Pag. 36
<b>FONTI DI INFORMAZIONE - AGGIORNAMENTO</b> di Joe MARINO.....	Pag. 39
<b>UN ALTRO TIPO DI ERRORE</b> di Nereo MASINI.....	Pag. 41
<b>ARTICOLI DI VARI GIORNALI.....</b>	Pag. 42
<b>PASSAGGIO A NORD-OVEST</b> di Nereo MASINI.....	Pag. 46
<b>NOTIZIE VARIE</b> di Ilona FARKAS.....	Pag. 48

Gerente e Responsabile:  
P. Gilberto S. Frigo

Autorizz. Trib. Roma  
N. 17907 del 15-12-1979

LA SINDONE DI CRISTO IN BANGLADESH  
E LA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO

di Silvano GARELLO

*Da alcuni mesi, nel seminario St. Francis Xavier di Khulna è aperta una mostra permanente della Sindone. Cristiani e non cristiani si soffermano pensosi davanti all'immagine dell'Uomo dei dolori.*

**Alla scuola del buon samaritano**

*Recentemente un gruppo di donne di Khalsipur, accompagnate da Sr. Giulia, sono venute qui in pellegrinaggio a piedi per fare il loro ritiro spirituale. Per essere più disposte a ricevere il cibo della Parola di Dio esse avevano rinunciato anche al pranzo. Mi avevano chiesto di aiutarle a meditare sulla parabola del buon Samaritano e sulla Sindone. Un bellissimo accostamento! Il P. David Turollo, negli esercizi spirituali predicati ai Saveriani, ci aveva da poco spiegato "i verbi della carità" coniugati dal buon samaritano.*

*La nostra gente ama le immagini che rispecchiano la vita. La carità espressa in tanti piccoli dettagli li commuove. Per le donne non era stato difficile capire che Gesù è il vero buon samaritano dell'umanità. Ma per rendere ancora più plastica questa verità ero ricorso ad uno stratagemma. Dopo avere letto i testi della passione di Gesù in parallelo con le immagini della Sindone, ho chiesto alle donne: "Gesù, il nostro buon samaritano, che cosa ha versato sulle ferite dell'uomo?" "Il suo sangue", rispose pronta una vecchietta che portava nelle sue rughe i segni della sua porzione di sofferenza. A questo punto due seminaristi srotolarono davanti ai loro occhi la tela del pittore indiano Jyoti riprodotta dalla Misereor. In essa appare Gesù risorto dal cui petto sgorga una sorgente che scende ad irrorare l'umanità dei poveri e degli oppressi. Poi feci sov-*

rapporre questa immagine di Gesù proprio sull'impronta del costato aperto dalla lancia come appare dalla Sindone. Allora risultò evidente la parola del profeta Isaia: "Dalle sue piaghe noi siamo stati risanati". Nel gruppo di una quarantina di donne passò un brivido di commozione. Per un po' restammo tutti in silenzio a contemplare quello che, a ragione, poteva dirsi lo stratagemma d'amore di Gesù Cristo, il buon samaritano.

### **Una Chiesa sulla via di Gerico**

La mostra della Sindone è un invito a meditare sul Servo sofferente, non solo come un fatto storico incarnato in Gesù di Nazareth ma anche come una realtà viva qui in Bangladesh. E' quanto mai significativo che il Papa stesso, il 3 settembre 1985, si sia rivolto ai Vescovi del Bangladesh con queste parole: "La Chiesa del Bangladesh porta in sé evidenti i segni del Cristo sofferente".

Alla luce delle parole di Giovanni Paolo II e del Piano Pastorale della Chiesa in Bangladesh, la Sindone ci aiuta ad approfondire il mistero di Gesù Cristo. Io credo che la Chiesa del Bangladesh riceva oggi questa chiamata: a riconoscere in sé il Servo Sofferente, ad annunciare il Servo Sofferente e Risorto, ad assumere gli atteggiamenti del Servo Sofferente ed a servire il Servo Sofferente. E' come una quadruplici sfida a non rendere vana la forza del Vangelo.

"Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, ignudo, prigioniero...?" (Mt 25, 37-40).

Il Piano pastorale elenca coraggiosamente le piaghe del Servo sofferente: "Come negli altri paesi del 3° mondo, la principale caratteristica del Bangladesh è uno stato diffuso di fame, miseria, ignoranza, ingiustizia ed oppressione". (n° 11) "Si nota un generale e crescente degrado morale che si manifesta in varie forme di corruzione e di violenza. Nella vita di molte persone che sono al potere e nella struttura di molti pubblici servizi il senso di onestà, veridicità, sincerità, dovere e responsabilità sta gradualmente scomparendo" (n° 14). "La mancanza di spirito comunitario e fraterno tra vari gruppi si manifesta talora in faziosità confessionali ed in fanatismo" (n° 15). "Tra le molte chiese in Bangladesh deve essere rimosso lo scandalo della divisione" (n° 39). Potessimo tutti ricono-

scere in quest'umanità ferita, ma non ancora morta, il Volto di Cristo!

S. Paolo, che a Corinto non aveva trovato una situazione migliore di questa, non si era scoraggiato. "Mi proposi di non sapere altro in mezzo a voi all'infuori di Gesù Cristo, e Gesù Crocefisso" (1 Cor 2, 2).

La Chiesa del Bangladesh, dopo quasi 400 anni di predicazione, avendo raggiunto lo stato adulto, deve ora "vivere, proclamare e donare agli altri il Cristo che ha ricevuto" (n° 5). In un denso paragrafo del Piano pastorale è detto: "Lo scopo perenne della vita e della missione della Chiesa è l'evangelizzazione: il che significa proclamare a tutti la Buona Novella di Gesù Cristo, così che lo possano conoscere, amare ed accogliere, ricevere la remissione dei peccati e le benedizioni del Regno, e che possano amare Dio ed il prossimo divenendo un'unica famiglia unita nell'amore di Dio quale Padre di tutti" (n° 30).

Resta vero che per unificare il mondo Cristo "ha steso le braccia sulla croce". Sapremo noi non vergognarci di questo Vangelo?

Non si tratta però solo di battere la via dell'annuncio coraggioso, ma anche la via dolorosa della donazione di sé.

"Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù... il quale spogliò se stesso assumendo la condizione di servo... (Fil 2, 6-11). Questo Cristo che non tiene con i denti le sue prerogative divine è il modello della Chiesa chiamata a rinunciare ai suoi privilegi.

Per andare al concreto, la Chiesa del Bangladesh ritiene che la verifica della propria somiglianza col Servo Sofferente sia in questo: in "un crescente desiderio ad identificarsi con i poveri nello stile di vita e nell'esprimere la propria solidarietà con coloro che lottano per la giustizia e per raggiungere un livello più umano di vita" (n° 23).

L'altra rivoluzione di comportamento esigita tocca l'esercizio dell'autorità "nella forma del servizio ad imitazione di Gesù" (n° 51) ... "nella pratica delle virtù delle Beatitudini... nella preghiera e nella contemplazione e nel potere dello Spirito" (n° 52).

Così equipaggiato, il cristiano bangladeshi potrà dire:

"Io sono il servo di Cristo" (Rom 1, 1), "Benchè fossi libero rispetto a tutti, mi sono fatto schiavo di tutti, per guadagnare il maggior numero" (1 Cor 9, 19).

Servire in concreto l'uomo bangladeshi non è facile. Ecco l'umile dichiarazione che troviamo nel piano pastorale: "La solidarietà e la identificazione con i poveri sono molto difficili. Perciò, in tutta umiltà riconosciamo la nostra incapacità ad offrire la nostra vita per loro. Per questo abbiamo bisogno, soprattutto, di essere uniti con Gesù e di dedicarci ai suoi interessi. Dio stesso ci fortificherà" (n° 34).

### **Nel cantiere del Regno di Dio**

Il ruolo del buon samaritano per la Chiesa del Bangladesh non ammette scappatoie di sorta perchè si riduce alla parola "testimonianza della vita", "testimonianza di giustizia e di costruzione di rapporti di fratelli e sorelle" (n° 54). Io penso che la contemplazione della Sindone aiuti tutti, cristiani e non cristiani, ad accettare il nostro compito nella costruzione del "Regno di giustizia e di pace" (Rom 14, 17) di cui Cristo resta il pieno rivelatore ed il modello.

Anche il Papa, venendo in Bangladesh, ha lasciato questo appello: "Io spero che i cittadini di questo paese non si daranno tregua finchè non prevarranno i valori di giustizia, misericordia ed amore. Dio onnipotente vi sostenga e vi fortifichi tutti" (19, 11, 1986, Dhaka).

I visitatori della mostra della Sindone esprimono spesso la loro riconoscenza sia per le domande che per le risposte in essi suscitate dalla visione del Servo Sofferente.

**Joseph Noren Boigho** dice: "Quest'immagine mi ha fortemente colpito. Io credo che la Passione di Gesù è la sorgente della nostra forza".

**Lioli Mondol** riconosce: "La Sindone mi ha fatto capire la sofferenza di Gesù. Anch'io voglio sopportare le croci della mia vita e, come il viandante samaritano, anch'io voglio amare chi è nel dolore".

**Il seminarista Benedict Sorker** scrive: "Ogni ferita che vedo sulla Sindone di Gesù mi colpisce al cuore con queste parole: "Perchè anche tu, come Gesù, non riesci a sopportare il dolore?" Veramente ora capisco di aver perduto tanti giorni

della mia vita in pensieri stupidi. La Sindone mi aiuta a pentirmi del mio passato e mi incita ad essere per l'avvenire un santo servitore di Gesù Sofferente".

**Fratel Bimol**, un missionario della Carità di Madre Teresa, che lavora negli slums di Khulna, ci ha lasciato questa commovente meditazione: "Gli antichi profeti avevano predetto da molto tempo la venuta del Messia, il Cristo che doveva soffrire e morire. Questa è la Sindone, dove si vedono chiaramente le impronte del corpo di Gesù di Nazareth che ha veramente sofferto ed è morto per i miei peccati e per il mondo intero. Ogni ferita simbolizza il marchio di ogni peccato. Gesù, che ha portato i peccati e la sofferenza della razza umana, è veramente il Salvatore del mondo che si è immolato sul Calvario. Di Lui il Battista ha detto: 'Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo'. Questo è lo stesso Agnello che versò il suo sangue per lavare i nostri peccati. E ciò perchè ci ha amato così tanto ed il suo amore non ha fine. La sua passione e morte impresse nella Sindone sono la pittura miracolosa del suo divino amore".

**Un insegnante indu, Birendronath Ray** scrive: "Nel vedere quest'immagine mi vengono in mente le parole: 'Signore, perdona loro perchè non sanno quello che fanno'. Un guru indu, originario del sud, quando sale a Khulna viene sempre a fare tappa davanti alla Sindone. Anche Gandhi percepì nel Crocefisso la presenza dell'Innocente che soffre e dell'Amore che paga per tutti".

L'anonimo buon samaritano ci invita a riflettere sul fatto che sulla strada del Regno di Dio camminano, senza saperlo, un numero incalcolabile di uomini.

Beati noi che possiamo chiamare per nome questa strada: è Gesù Cristo, Colui che dalla croce disse al ladrone crocefisso al suo fianco: "Oggi sarò con me nel mio Regno". Non è piccola cosa per il cristiano sapere che al suo fianco ci sta crocefisso Lui, l'Agnello preparato dall'eternità, il Servo Sofferente, il Buon Samaritano, Figlio di Dio e nostro benamato fratello Gesù Cristo.



## L'IDENTIKIT DI GESU'

di Luigi MALANTRUCCO

In un recente articolo del Prof. Luigi GONELLA, pubblicato sul Collegamento pro Sindone del marzo-aprile 1987, si trova ancora una volta, e ben sottolineata, questa affermazione: "Gli scienziati ritengono che il problema dell'autenticità della Sindone esuli dalle possibilità delle scienze fisiche, perchè non abbiamo un **identikit** di Gesù Cristo, e quindi non potremmo mai dire se sia Lui l'Uomo della Sindone". Se la doppia emme del verbo "potremmo" non è un refuso tipografico, ci troviamo dinanzi ad un condizionale che lascia aperte le porte alla possibilità di una individuazione. Sarà bene tuttavia chiarire che l'eventuale impossibilità è chiaramente riferita a quanto riguarda le scienze fisiche (le cosiddette scienze quantitative), anche se la formulazione è piuttosto ambigua. Infatti, se possedessimo un valido **identikit** di Gesù, sapremmo con una certa precisione la sua statura, la sua costituzione, il taglio ed il colore degli occhi, la lunghezza, l'acconciatura ed il colore dei capelli, così come anche dei baffi e della barba, nonché il tipo del suo naso e magari altri particolari riguardanti le mani, i piedi, ecc..

Ma è anche vero che dalla Sindone non è definibile il colore dei capelli, della barba e dei baffi; nè è apprezzabile il colore degli occhi; nè, considerando le tumefazioni del volto, è facilmente definibile il reale aspetto del volto; così pure per quanto riguarda il taglio degli occhi e il vero tipo del naso. Tutti sanno poi quanto sia difficile definire l'esatta statura dell'uomo della Sindone. In definitiva, anche se possedessimo il vero **identikit** di Gesù, ben poco servirebbe; l'identificazione resterebbe sospesa per un notevole numero di particolari non definibili con precisione. Ma chi ha un mi-

nimo di esperienza nel campo medico-legale sa che molto spesso per l'identificazione di cadaveri le scienze quantitative non sono di grande utilità. Sono molto più utili, e spesso determinanti, precise analisi necroscopiche, con il rilievo di particolari importanti, come cicatrici, tatuaggi, esiti di precedenti interventi chirurgici o lesioni traumatiche, segni di protesi, o magari mutilazioni, piccole o grandi, o segni di noti processi morbosi. E questo spesso è sufficiente a dare un nome a cadaveri altrimenti non riconoscibili, non solo tramite **identikit**, ma neanche dai più prossimi parenti.

Ebbene qui, di fronte alla Sindone, siamo dinanzi ad un cadavere (a meno che non si voglia dubitare anche di questo, come talvolta si è sentito affermare): sarebbe quindi eccessivo pretendere dalle scienze fisiche di dargli un nome, ma sarebbe altrettanto errato affermare che, soltanto per questo, non è possibile arrivare ad una identificazione.

Se ci trovassimo solo dinanzi ad un uomo flagellato e crocifisso ci sentiremmo certamente in forte imbarazzo, anche se il solo fatto di avere di fronte una vera sindone ci propone un grosso interrogativo: perchè essa non si è putrefatta insieme al cadavere da cui deriva l'impronta? - La domanda mi sembra ovvia e legittima, a meno di non ipotizzare un raffinato imbroglio: la Sindone potrebbe essere stata prodotta da un **altro** cadavere, di epoca imprecisata, sul quale si sarebbero **volutamente** provocati i segni che ricordano la Passione di Gesù.

Al di là dell'impossibilità tecnica di una tale impresa, che viene proprio proposta dalle ricerche scientifiche, per quanto hanno messo in luce, ma soprattutto per quanto non sono riuscite a scoprire, c'è il fatto che la Sindone, se ben analizzata, **racconta** una storia, che non solo è identica, in ogni particolare noto, alla storia dei Vangeli, ma che l'arricchisce di particolari non citati dai Vangeli, ma corrispondenti alla realtà giuridica ed amministrativa di quel periodo storico.

E, se ciò non bastasse, esiste nella minuziosa analisi della ferita dell'emitorace destro una ricchezza di elementi biologici e clinici, ed una così precisa corrispondenza esegetica, da rendere assolutamente certa l'identificazione del personaggio sindonico con Gesù.

Affermare quindi, come si legge in certe interviste o in certi articoli su giornali, che il problema dell'identificazione dell'Uomo della Sindone è solo un problema di fede, è sostanzialmente scorretto, riduttivo e profondamente ingiusto verso le discipline storico-archeologiche, nonché verso il retto uso della ragione: tale problema non è certamente ricerca da scienze quantitative, ma la corretta correlazione tra indagine clinica ed esegesi offre, e con pieno diritto, tutti gli elementi per dare una precisa risposta.

Nasce poi, ed è ovvio, anche un problema di fede: ma esso è **successivo** al problema dell'autenticità dell'oggetto; e su quest'ultimo neanche la tanto osannata ed attesa indagine di datazione con il metodo del  $C^{14}$ , per quanto correttamente eseguita, potrà offrire dati risolutivi.

La "verità" della Sindone, nel suo insieme, è **interna** all'oggetto stesso: solo tenendo presente che gli apparecchi scientifici sono soltanto strumenti adatti a fornire alla mente umana elementi di giudizio, e non sono mai, di per se stessi, fonte di verità, si potrà arrivare a risolvere, per quanto è possibile, il problema Sindone.

Nella recente lettera ai sacerdoti (Giovedì santo 1987) Giovanni Paolo II, riferendosi alla preghiera del Getsemani, afferma: "Tuttavia, di questa sofferenza di uomo nessuno è in grado di esprimere la misura adeguata servendosi dei soli criteri umani. Al Getsemani, infatti, chi prega il Padre è un uomo, che simultaneamente è Dio, consostanziale al Padre".

In perfetta linea con questa affermazione si potrebbe aggiungere che chiunque pretenda di poter comprendere la Sindone, fidando nei soli strumenti scientifici (pur necessari per l'interpretazione **fisica** di numerosi suoi aspetti), compie impresa assurda e sostanzialmente inutile.

000

## SINDONOLOGIA / TRA SCIENZA & FEDE

di Luigi FOSSATI

Questo articolo che è apparso sulla rivista STUDI CATTOLICI, n° 312, febbraio 1987, ci è stato inviato dallo stesso Autore, per poterlo pubblicare anche sul Collegamento pro Sindone. Ringraziamo don Luigi Fossati per la sua cortesia.

Dopo l'annuncio del permesso dal Pontefice per ulteriori esami sulla sacra Sindone, in particolare quello dell'analisi radiocarbonica, i vari centri di studio fanno a gara nel proporre ricerche e confronti.

In un precedente articolo era stata trattata la questione della utilità o meno di una simile analisi <sup>(1)</sup>, presentando la complessità del procedimento e prospettando lo scarto ineliminabile del risultato al fine di non creare illusioni circa la risposta che verrà data. Si prospettava pure una eventuale risposta negativa circa l'antichità e di conseguenza l'autenticità del reperto, osservando che, anche con un simile risultato, non verrebbe meno la nostra fede nella Risurrezione di Cristo, e tanto meno la certezza della sua esistenza storica.

Qualche altra questione merita ora di essere trattata serenamente. La scienza sperimentale potrà pervenire a dare una risposta chiara e precisa sull'identità della persona avvolta nella sacra Sindone? O, con altre parole: l'Uomo della sacra Sindone, a giudizio della scienza sperimentale, è veramente Gesù Cristo?

La risposta data da vari studiosi è decisamente negativa. La scienza sperimentale, come tale, non potrà mai affermare che l'Uomo della Sindone è Cristo: una tale conclusione andrebbe oltre le premesse su cui si fonda.

La preoccupazione degli studiosi, secondo l'affermazione di uno di loro, non è quella di dimostrare che la Sindone è autentica, ma unicamente quella di poter dare una risposta ai molti interrogativi che essa pone, e di affermare che non può essere un'opera manuale di un abile artista, per quanto geniale. Si può quindi dire che essi vedono il problema solo dal lato della ricerca sperimentale, e non intendono occuparsi dell'aspetto apologetico, cioè dell'ultima e unica conclusione che interessa il grande pubblico: dare conferma o meno alla tradizione che considera autentica la Sindone. E' facile comprendere che cosa vuol dire la parola "sperimentale": il risultato che proviene da strumenti che funzionano in un determinato modo in base a ben noti principi. Tutti gli esami finora fatti o che si faranno sulla Sindone si riferiscono unicamente alla sfera sperimentale. E allora la chimica, la fisica, la palinologia (studio dei pollini), la fotografia e ogni altra specialità darà la sua risposta, eventualmente da controllare con esami più accurati e severi. Effettivamente ognuna di queste discipline ci darà una risposta; ma nulla di più per non invadere campi diversi, ove non c'è più la specifica competenza. Senza voler fare l'apologia della filosofia e della logica in particolare, sarebbe un abbassamento umiliante chiedere una risposta a chi non ce la può dare. Sarebbe sempre una risposta molto parziale e incompleta, data dagli strumenti.

Occorre un salto di qualità: dal sensibile al razionale nel coordinamento delle varie risposte o verità o realtà parziali. Quando da principi che non esigono dimostrazione si passa a corollari che scaturiscono da questi principi, nessuno obietta che si sono tratte conclusioni che vanno oltre le premesse. Tutti gli esami fatti, e che si faranno, nello studio della Sindone hanno nei rispettivi settori un grandissimo valore, ma mancano di una vera e globale sintesi, che non si può richiedere a chi si dedica esclusivamente all'analisi. Una sintesi logica va ben oltre (2).

## ACQUISIZIONI

Fatte queste precisazioni siamo in grado di affermare che la scienza (ma forse la filosofia non è una scienza?) può giungere, per i molti elementi già acquisiti a proposito della Sindone, alla conclusione che l'Uomo della Sindone è proprio Gesù. Gli scienziati, con le dichiarazioni:

- che le impronte somatiche sono un perfetto negativo;
- che inoltre contengono in sé un codice tridimensionale che, sviluppato con gli strumenti adatti, ci offre appunto una figura a tre dimensioni;
- che sulla tela sono stati trovati pollini di diverse piante di varie località, compresa la Palestina;
- che esistono tracce di sangue umano;
- che le impronte sono di conseguenza quelle di un cadavere flagellato, coronato di spine, crocifisso con chiodi, ferito al costato;
- che si distingue una netta differenza tra i rivoli del sangue sgorgato dalle ferite quando l'individuo era ancora in vita, e le macchie di sangue fuoriuscito dopo la sua morte;
- che non ci sono ritocchi di nessun genere che avrebbero deturpato le lievissime impronte negative leggermente sfumate secondo il cosiddetto principio delle distanze, per cui le parti aderenti alla tela sono più impresse e quelle lontane dalla tela meno segnate o per nulla segnate;

- che in natura si trovano o si possono produrre effetti simili, cioè dei negativi;
- che assolutamente non è un'opera manuale, ma un **mistero** che si cerca di chiarire;

offrono la possibilità di continuare il discorso con ulteriori considerazioni, alle quali essi rinunciano per non invadere il campo di altre specifiche discipline.

Questo atteggiamento non disdice e non dispiace, anche perchè certe conclusioni di specialisti non si possono accogliere così come sono state formulate, e richiedono serie revisio-

ni. Non sempre la ricerca è stata veramente e seriamente interdisciplinare, come più volte auspicato.

Si può dire: quando la scienza pone termine alla sua ricerca, può proseguire la filosofia, e quando la filosofia non ha più ampi orizzonti, può intervenire la teologia, intessendo un discorso di chiare e precise distinzioni su quelli che possono essere dati semplicemente naturali e costatazioni che sorpassano le leggi naturali (distinzione che può e deve essere fatta anche dagli scienziati).

### PROBABILITA'

Al termine del processo logico una conclusione dovrà pur esserci:

- il fatto si spiega **naturalmente**, appunto perchè in natura si trovano o si ottengono dei fenomeni simili;
- il fatto **non si spiega naturalmente**, anche se in effetti sulla tela ci sono tracce di sangue umano.

Sia nell'un caso come nell'altro ogni disciplina ha svolto il suo compito per spiegare ciò che sta sotto i nostri occhi: una raffigurazione realistica che può essere solo di Cristo per l'impossibilità che tutte le varie circostanze documentate sulla Sindone si siano realizzate in un'altra persona. Questa considerazione che il calcolo delle probabilità (3) offre alla nostra attenzione trova la sua massima espressione in una circostanza eccezionale verificatasi una sola volta e solo per Cristo. Il suo corpo, in tutto simile al nostro, avvolto in quel Lenzuolo sul quale ha lasciato le tracce della sua umanità in un certo momento del tempo e della storia, è risuscitato a prova della sua divinità. E' questa la circostanza che non trova nessun altro riferimento e che eleva la percentuale della probabilità dell'autenticità della Sindone al cento per cento per l'unicità dell'avvenimento.

Se infatti quel corpo fosse rimasto per sempre in quel Lenzuolo, le cose sarebbero andate ben diversamente per la decomposizione del cadavere, e non avremmo la prova indiretta

(anche fisica come affermano alcuni studiosi) di quell'ultimo avvenimento della vita di Cristo che è la Risurrezione. Ma qui entriamo nel campo della fede, alla cui soglia la Sindone ci ha portati offrendoci le considerazioni logiche che possono aiutarci a credere con maggiore sicurezza. Tuttavia l'accettazione dell'autenticità della Sindone non sarà mai un atto di fede, il cui oggetto sono le verità rivelate.

Su questa soglia, volenti o nolenti siamo chiamati a dire il nostro "sì" o il nostro "no" a questo avvenimento-mistero che è al centro della fede cristiana con le conseguenze che ben conosciamo: con-risorgere con Lui alla fine dei tempi o non avere parte con Lui nel Regno del Padre.

### NOTE

(1) Cfr. Studi cattolici n. 300 (Febbraio 1986), **Analisi radiocarbonica per la sacra Sindone**, pp. 130-134 e **Collegamento pro Sindone** (Settembre-Ottobre 1986 pp. 18-29).

(2) Basti ricordare che Nettuno, ottavo pianeta del sistema solare, è stato scoperto e l'11 di logica in base a calcoli matematici prima che con l'osservazione strumentale. E' stato infatti scoperto nel 1846 da J. Galle e H. d'Arrest sulla base di calcoli fatti da Le Verrier. E contemporaneamente, ma in modo del tutto indipendente, anche da J. C. Adams sulle osservazioni del pianeta Urano, il cui movimento devia sistematicamente dall'orbita calcolata.

(3) Il calcolo delle probabilità è stato esposto per la prima volta da Ives Delage, all'inizio del secolo, in una lettera inviata a *Revue scientifique* (3) maggio 1902, pp. 683-687; in seguito da Paul de Gail nel volume *Le visage de Jésus-Christ et son Linceul*, Paris 1972, con un paragrafo dedicato a *Les probabilités identifient le Christ* (pp. 103 ss); e, recentemente, da Tino Zeuli nella rivista *Sindone, Gesù Cristo e l'Uomo della Sindone*, dicembre 1983, pp. 9-14; e in un brillante e vivace articolo de *Il nostro tempo* (2 giugno 1985), *Lo scienziato e la Sindone*.

COMMENTO ALLA TESI DI LAUREA  
SULLA RICOSTRUZIONE DELLA TOMBA DI GESÙ  
DI SUOR DAMIAN

di Gino ZANINOTTO

Suor Damian, al secolo Eugenia Louise NITOWSKI, archeologa e studiosa della Sindone, dopo le sue ricerche svolte a Gerusalemme, si è fermata a Roma per incontrarsi con i membri del gruppo Collegamento pro Sindone. Vi è nata una amicizia con scambio di pubblicazioni. Qualche mese dopo Suor Damian mi ha mandato la sua Dissertazione di Laurea, che tratta della ricostruzione del Sepolcro di Cristo (Restructuring the tomb of Christ from archaeological and literary Sources), discussa all'Università di Notre Dame, Indiana, nel 1979.

La studiosa, con precisione di dati, traccia le linee della ricostruzione del Santo Sepolcro come poteva essere al momento della sepoltura di Gesù.

Nella dissertazione si susseguono sei brevi capitoli in cui, dopo l'esame della tipologia della tomba ebraica, vengono catalogate le pietre di chiusura del sepolcro, ricordate le usanze funebri, descritta l'architettura tombale, discusso il sito del Santo Sepolcro, stesa una sua descrizione, riproposta una nuova ricostruzione.

Senza entrare nel merito di ogni singolo capitolo, mi soffermo sulla discussione concernente l'ipotetica forma del Santo Sepolcro (pp. 71-77). Innanzitutto vengono riesaminate le ricostruzioni finora proposte, in particolare quelle del domenicano P.H. Vincent e del prof. A. Parrot, comunemente accolte per la loro autorevolezza. Della prima la studiosa rileva l'inattendibilità della scala che discende nel cortiletto in cui si trova la pietra rotolata, in quanto non se ne trova menzione nei Vangeli; come pure l'inesattezza della banchina e dell'arcosolio perchè una tale architettura deve datarsi in un periodo posteriore al tempo di Cristo. Della seconda critica

la tomba ad arcosolio, ricostruita secondo le indicazioni di Arculfo (De Locis Sanctis 2, 12), perchè tale forma è da attribuirsi ad una modifica avvenuta all'interno del sepolcro durante gli interventi di ricostruzione eseguiti nel corso delle vicissitudini subite dal sacro luogo.

La tomba di Gesù, al contrario, presentava la forma a kokhim, o a forno, comune in Giudea agli inizi del I secolo. Poichè era "nuova", doveva apparire al primo stadio della costruzione; doveva essere cioè formata da una sola camera con fossetta. Dalle descrizioni degli Evangelisti la salma di Cristo venne collocata sopra il banco, a destra dell'ingresso.

La studiosa afferma che se ci furono dei kokhim già pronti, ma non ancora utilizzati, nessuno di questi accolse la salma di Gesù. Le donne, infatti, accorse il giorno dopo il Sabato per terminare le unzioni sulla venerata Salma del Maestro, avrebbero dovuto estrarla dal kokh e adagiarla di nuovo sul bancone. Ma c'è di più: gli Angeli non potevano trovarsi l'uno nella zona dei piedi e l'altro in quella del capo se la tomba fosse stata un kokh. Tutto invece sarebbe comprensibile nel caso della deposizione sul bancone.

La ricca bibliografia, le piantine sepolcrali, i disegni di tutte le tombe giudaiche finora scoperte corredano l'avvincente lavoro e ne garantiscono la serietà e la meticolosità con cui la tesi è stata condotta. La ricostruzione proposta risulta molto suggestiva sia perchè ci offre una visione molto aderente alla tomba ebraica, sia perchè ci introduce al luogo dove è stata "scritta" la Sindone e dove la Vita ha vinto sulla morte, e che, con felice immagine, un titolo di uno scritto apocrifo chiama "La Caverna dei Tesori".

000

## ASPETTO E CARATTERISTICHE DI DRAPPEGGIO DEL TELO DI LINO DELLA SINDONE DI TORINO

Di John TYRER

Questo articolo è stato pubblicato su "Newsletter" dell'Aprile 1986 - p.12-16. Lo riportiamo su "Collegamento Pro Sindone" con l'autorizzazione di John Tyrer, nella traduzione di Nereo MASINI.

Un'oggettività sensibilmente maggiore nella ricostruzione del drappeggio del panno, come è stato ricavato mediante l'analisi al VP8 dall'immagine frontale della Sindone (fig. 1), sarebbe possibile se le proprietà di drappeggio del telo potessero essere misurate direttamente.

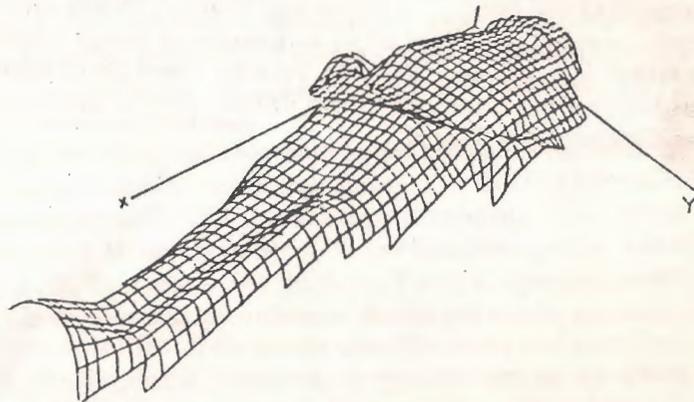


Fig. 1

Da "Correlation of image intensity on the Turin Shroud with the 3D structure of the human body image", di J. Jackson, E. Jumper e W. Ercoline.

Per compiere idonei tests di drappeggio, però, come per qualsiasi altra prestazione tessile sulla Sindone stessa, sarebbe necessario ritagliare campioni molto larghi e causare una sua rilevante mutilazione in modo inaccettabile. Stando così le cose, la successiva ipotesi in linea di convenienza sarebbe fare esperimenti per determinare le caratteristiche di prestazione del tessile sopra un'accurata **replica** del telo della Sindone e correlare e confrontare poi i risultati così ottenuti con i tests non distruttivi che sono stati fatti direttamente sulla Sindone.

### La "replica" della Sindone

Un'accurata **replica** del tessuto della Sindone è stata effettivamente prodotta dallo Shirley Institute, Didsbury, Manchester per il programma QED della BBC trasmesso nel Novembre 1982. Essa è stata fatta secondo i particolari del filo e della struttura tessile della Sindone rilevati dal prof. Gilbert RAES <sup>(1)</sup> su un piccolo ritaglio della Sindone prelevato nel 1973. Il Dr. Brian SAGAR dello Shirley Institute sorvegliò la lavorazione della **replica** ed io ebbi modo di discutere contemporaneamente con lui il progetto.

Benchè ad un esame del dritto il telo della Sindone risulti una sargia 3 contro 1 ho spiegato altrove <sup>(2)</sup> che l'uso moderno è quello di tessere queste tele 1 contro 3, a rovescio, per ridurre la tensione. La **replica** dello Shirley Institute è stata tessuta con telaio a mano da un esperto tessitore il quale commentò dicendo che la tessitura di una sargia è più facile di quella di una stoffa liscia, marezzata 1 contro 1, a causa della minore tensione dell'ordito quando viene tessuta "a rovescio" con un'alzata 1 contro 3. Può essere questo il motivo che ha dato luogo all'origine della tessitura a sargia. La **replica** del telo della Sindone è stata tessuta e rifinita usando metodi simili a quelli che possono essere stati usati in epoca antica o medievale e il Dr. Sagar va complimentato per il risultato ottenuto.

### Tests di drappeggio

E' noto che la proprietà di drappeggio di un telo è riferita alla qualità di rigidità che si apprezza con un esame ottico. I metodi per la determinazione dei fattori che concorrono alla proprietà di drappeggio di un panno sono stati sviluppati e

pubblicati sulla base di un'intesa tra il Textile Institute e la British Standards Institution (3). Queste tecniche, che comportano l'uso di un flessimetro ad angolo fisso come quello descritto nel British Standard 3356 del 1961 (fig. 2), si fondano sull'analisi matematica della flessione di una barra a sbalze e compendono la misurazione della lunghezza di una stoffa che si flette sotto il proprio peso ad una lunghezza prestabilita. Questa è conosciuta come "lunghezza di flessione".

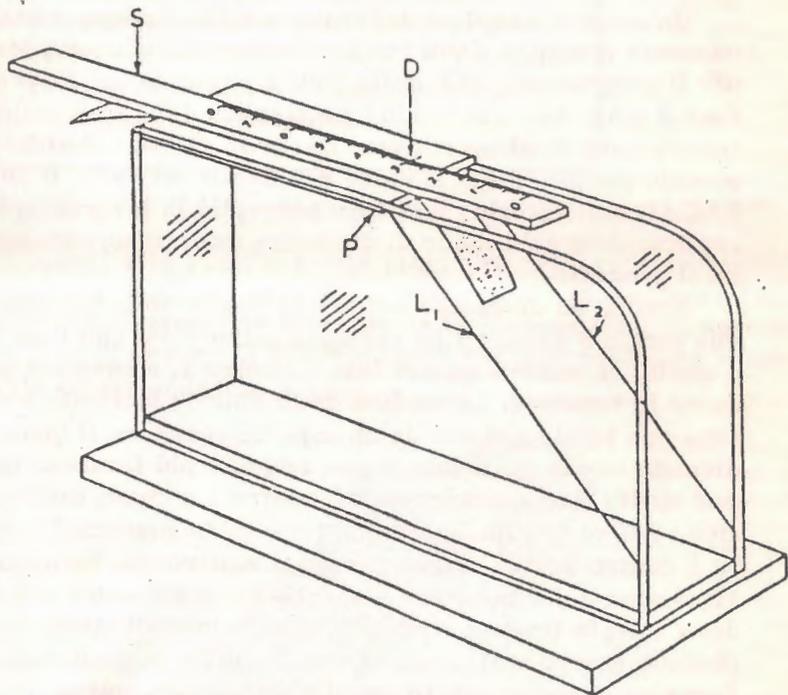


Fig. 2

Calcolata con questo metodo la lunghezza della tela **replica** della Sindone, usando campioni larghi cm 2,5 per cm 20 di lunghezza, è stata determinata in centimetri nelle misure seguenti:

Ordito		Trama	
col dritto sopra	col dritto sotto	col dritto sopra	col dritto sotto
2,20	2,25	3,25	3,65
1,95	2,10	3,70	3,20
2,08	2,18	3,48	3,43

**La ricostruzione del drappeggio della Sindone in base all'analisi al VP8 dell'immagine frontale**

Un'ispezione visiva del drappeggio del telo della Sindone ricostruita da Jackson, Jumper ed Ercoline(4) sembra suggerire che la Sindone è più rigida nel senso della trama che nel senso dell'ordito in ragione di circa 3 a 2. Questo concorda con le lunghezze di flessione dell'ordito e della trama risultanti dal telo **replica**. Più è grande la lunghezza di flessione, più rigida è la stoffa.

Ciò indica che il drappeggio ipotetico della Sindone espresso con una griglia matematica (vedere la ricostruzione in fig. 1) corrisponde esattamente alle caratteristiche di drappeggio misurate su un vero tessuto **replica** del telo della Sindone. Evidentemente l'analisi al VP8 ha un riscontro nella realtà e non può essere liquidata come il frutto di un "trucco" del computer o del programma.

N O T E

[1] G. RAES, "Appendix B-Rapport d'Analyse" La Santa Sindone, supplemento della Rivista Diocesana Torinese, Gennaio 1978.

[2] J. TYRER, "Looking at the Turin Shroud as a Textile, Shroud Spectrum International, No. 8 Marzo 1983

[3] British Standard Method for the Determination of Stiffness of Cloth, British Standard 3356: 1981.

[4] J. JACKSON, E. JUMPER & W. ERCOLINE, "Correlation of image intensity on the Turin Shroud with the 3D structure of the human body shape", Applied Optics 23, Giugno 15 1984, pp. 2244-2270.

• • •



LETTERA APERTA A P. MANUEL SOLÉ S.J.

"DI CHE COSA E' MORTO GESU' CRISTO?"

(Cfr. "Collegamento pro Sindone" - Genn.-Febbr. 1987 - pp. 36 - 39)

di Nereo MASINI

Intervengo sull'argomento, ma certamente non in difesa delle ipotesi del dr. Malantruccio - che sa difendersi benissimo da sé, se crede - quanto per fare qualche osservazione di carattere più generale e di portata più ampia.

P. Solé cita "quasi tutti i sindonologi" oppure "molti medici". Questo è esatto, ma io - non medico né sindonologo - ritengo che tutta la sindonologia richieda **un vasto e sistematico lavoro di revisione critica** e questo, ovviamente, mette temporaneamente fra parentesi l'argomento di autorità, del tipo "ipse dixit"...

Certo che simile proposta, avanzata da uno che si professa "uomo della strada" come titolo accademico, può essere indisponente e sollevare sdegnose ripulse prima ancora che aspre critiche.

Eppure...

Anni fa, io appresi - e imparai a ripetere - che testimonianze certe dell'esistenza storica della Sindone si trovano in Arculfo, in S. Brulione, nell'Anonimo piacentino e in molti altri.

Ora, leggendo l'ultimo capitolo della "Histoire ancienne du Linceul de Turin jusqu'au XIII siècle" di P. André M. Dubarle, o.p., ed O.E.I.L. - Parigi, apprendo che quegli autori o non hanno parlato affatto della Sindone, o non affermano affatto la sua esistenza in un luogo, e in un tempo determinati. Eppure dietro queste asserzioni c'erano nomi prestigiosi.

Potrei anche dimostrare che la stessa situazione - e quindi la stessa esigenza di una **profonda e sistematica revisione critica** può essere presente in tutti i campi delle discipline appli-

cate alla Sindone. Non voglio però rubare troppo spazio a "Collegamento".

Una seconda cosa che vorrei invece indicare è questa: per solito tutti gli autori medici fanno ipotesi generali sulla morte per crocifissione, senza tenere primario conto dei dati sindonici; il dr. Malantrucco, invece, si sforza di fare un'indagine sulla morte di **quell'unico crocifisso che fu avvolto nella Sindone**. L'ipotesi generale dei primi, anche se rispettabilè e fondatissima, non può che dare risultati di tipo statistico e la statistica rivela le tendenze generali di un fenomeno, ma può essere insignificante rispetto al caso singolo e concreto.

Quanto alle citazioni dai Vangeli, voglio dire che - data la laconicità di questi testi - molte altre ipotesi si possono costruire su di essi, oltre quella suggestiva, ma tutt'altro che unica, proposta da P. Solé.

In sintesi: le certezze che la Sindone offre sono molte e ampiamente sufficienti - secondo me - a provarne l'autenticità e la genuinità. Ciò non ostante esistono sui singoli punti vaste zone di ipoteticità.

Quanto alle opere sulla Sindone, occorre quella revisione critica di cui la sopra citata "Histoire ancienne..." di Padre Dubarle è l'esempio concreto che, spero io, sarà seguito da molte altre di altrettanto nuova impostazione e orientamento. Di tali opere si sente veramente il bisogno.

Grazie, e avanti "Donec Sindon nuntietur".

\* \* \*

P.S. - Tengo a ringraziare personalmente P. Solé per la precisazione che fa circa la durata delle "ore" bibliche; per quanto questa sia quasi evidente, io non vi avevo prestato la dovuta attenzione.

Nereo Masini

## CONOSCERE LA SINDONE

### LA RICERCA SCIENTIFICA

di Emanuela MARINELLI

#### IL TESSUTO E L'INDAGINE AL MICROSCOPIO

##### IL TESSUTO

La Sindone di Torino è un lenzuolo di lino che misura m 4,36 x 1,10 e pesa probabilmente circa kg 1.100. E' consistente, ma morbida. E' tessuta in un unico pezzo, ma uno dei lati maggiori presenta una cucitura che unisce il telo principale ad una striscia laterale larga circa 8 cm. Questa striscia alle estremità è stata sostituita con tessuto diverso (fig. 1).

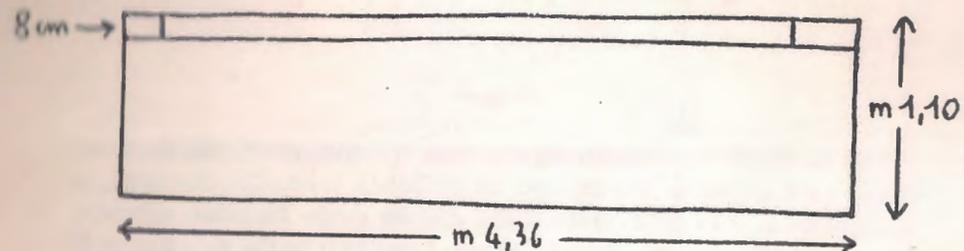


Fig. 1

La stoffa è di colore giallo chiaro, e presenta elementi di vario genere.

Possiamo distinguere:

- 1) Bruciature di diverse epoche;
- 2) Rappezzi triangolari;

- 3) Aloni lasciati dall'acqua;
- 4) Macchie di sangue;
- 5) Doppia immagine corporea.

### Le bruciature, i rappezzi e l'acqua

Un grave danno fu subito dalla Sindone il 4 dicembre del 1532. A quell'epoca il lenzuolo era custodito nella Santa Cappella di Chambéry (Francia); esso era ripiegato più volte su se stesso come un comune lenzuolo (seguire la numerazione delle pieghe nello schema di fig. 2) fino a risultare come nel rettangolo ABCD.

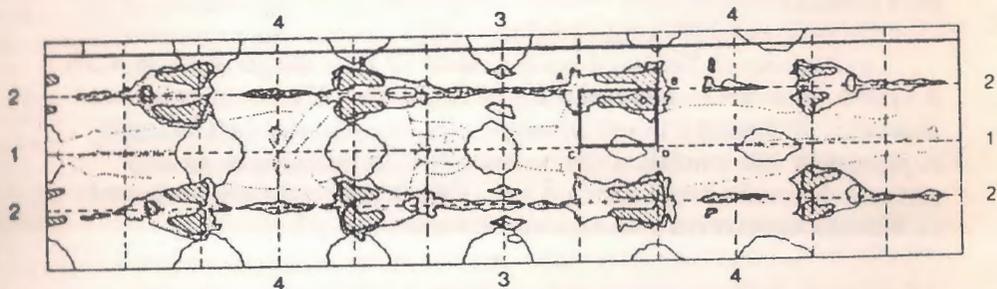


Fig. 2

La Sindone era conservata in una nicchia protetta da una cassetta d'argento. Purtroppo un violento incendio devastò la Cappella, e la tela risentì del calore delle fiamme soprattutto nella parte più esposta verso l'esterno della nicchia (AB). Ne risultò la lunga, doppia strinatura che è molto evidente sulla Sindone.

Alcune gocce d'argento fuso caddero sul lenzuolo, carbonizzandolo in alcuni punti. Inoltre l'acqua usata per spegnere l'incendio ha lasciato molti aloni, che circoscrivono le zone rimaste asciutte.

L'incarico di riparare in qualche modo i danni subiti dal lenzuolo fu affidato nel 1534 alle suore clarisse di Chambéry, che posero le toppe triangolari e rammendarono il tessuto.

Inoltre applicarono come sostegno una stoffa (Tela d'Olanda) sul rovescio della Sindone.

Sulla reliquia sono presenti anche tracce di bruciature più antiche.

Per facilitare la localizzazione di qualsiasi punto, è stata realizzata da Baima Bollone e Ghio nel 1977 una mappa di riferimento (fig. 3).

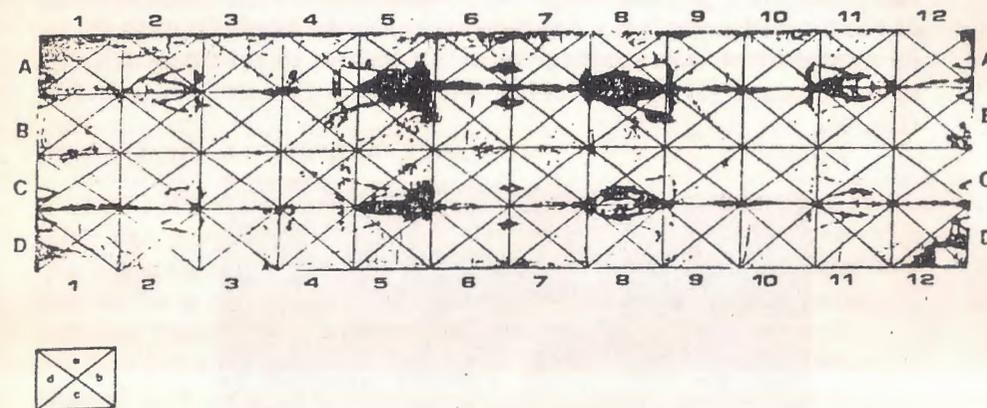


Fig. 3

Le macchie di sangue e l'immagine corporea saranno trattate più avanti.

### IL LINO

Filato resistentissimo a tutte le alterazioni degli agenti atmosferici, il lino si ricava dalla corteccia del "Linum usitatissimum", pianta alta da 50 a 110 cm, il cui fusto viene fatto macerare in acqua; lo stelo viene poi frantumato per liberare le filacce dai frammenti legnosi. I fasci di fibre vengono puliti, stirati e disposti uno di seguito all'altro; segue la torcitura, che li trasforma in filo, e la sbiancatura con cenere o saponaria, che contribuisce anche al mantenimento della stoffa.

Al microscopio la fibra di lino appare come un tubo trasparente, con canale interno.

I fili usati per la realizzazione della Sindone sono filati a mano: infatti presentano un diametro variabile. A differenza dei filati Egizi, ritorti in senso antiorario (rotazione "S"), i fili della Sindone presentano l'opposta torcitura "Z". Anche questo elemento fa pensare ad una sua origine Siro-Palestinese.

Irregolare anche l'intreccio del tessuto, realizzato su un telaio manuale a pedale molto rudimentale. Esso presenta salti di battuta ed errori; ma per l'epoca in cui fu confezionato è da considerarsi una stoffa raffinata. Infatti la tessitura è a **spina di pesce** (3/1), che forma "strisce" larghe circa 11 mm (fig. 4).

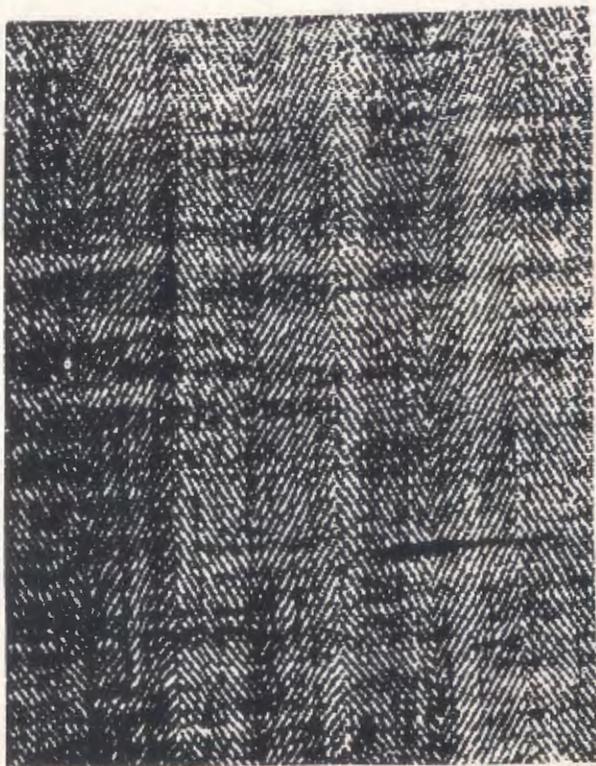


Fig. 4

Era questo un tessuto ricercato, destinato ad acquirenti ricchi. E' da notare che la lavorazione a **spina di pesce** era già nota nell'area medio-orientale ai tempi di Gesù. Pausinio precisa che il lino della Palestina (primo secolo) è di un bel colore giallo.

Nella trama si notano fibre di cotone indeterminate come "*Gossypium Herbaceum*": evidentemente lo stesso telaio era stato usato per tessere anche questo tipo di filato, e ciò ci riporta all'area medio-orientale.

Nessuna traccia viceversa di fibre di origine animale, nel rispetto della legge mosaica che prescriveva di tenere separata la lana dal lino (Deut. 22, 11).

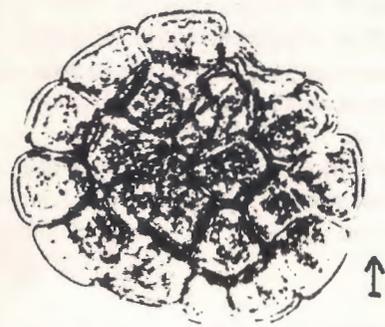
#### L'INDAGINE AL MICROSCOPIO

Nel 1969 il card. M. Pellegrino, Arcivescovo di Torino, nominò una commissione di esperti per compiere alcune ricerche sulla Sindone. In quell'occasione furono scattate fotografie, anche a colori, da G.B. Judica Cordiglia. I risultati delle indagini furono pubblicati nel 1976.

Due fili prelevati dalla Sindone furono esaminati dai professori G. Filogamo e A. Zina. Essi trovarono granuli di materiale amorfo di natura imprecisabile, spore batteriche e altri corpi tondeggianti di natura organica, che però non identificarono.

Nel 1973 fu nominata una commissione per autenticare le fotografie scattate nel 1969; ne faceva parte il prof. M. Frei, direttore del servizio scientifico della polizia di Zurigo. Esperto in microtracce, egli vide la presenza di una notevole quantità di pulviscolo atmosferico sul tessuto, e ottenne il permesso di prelevare 12 campioni di polvere con nastri adesivi.

Dopo tre anni i primi risultati: aveva scoperto granuli di polline provenienti da piante desertiche che fioriscono in epoche diverse in Palestina e nei dintorni di Costantinopoli, e altri di specie esistenti in Francia e in Italia (fig.5). Ciò confermò le tappe storiche della Sindone.



Acacia albida



Glaucium grandiflorum

La lunghezza della freccia ↑ è sempre 0.01 mm.

Fig. 5

Il prof. Frei notò che il polline più frequente sul lenzuolo era identico a quello fossile abbondante nei sedimenti del lago di Genezaret e del Mar Morto depositatisi circa duemila anni fa.

E' importante notare la differenza fra i termini **fossile** e **estinto**, per non creare confusione. Il prof. Frei parla di polline fossile nel caso dei sedimenti lacustri perchè è molto antico, ma appartiene a specie che vivono ancora oggi. Non è stato possibile identificare un solo esemplare rinvenuto sulla Sindone; questo polline misterioso potrebbe essere di una pianta estinta, cioè non più esistente attualmente, ma finchè non ci saranno prove non si potrà azzardare questa ipotesi.

La conservazione dei granuli di polline allo stato secco è indefinita, in quanto i granuli sono avvolti da una pellicola molto resistente anche all'azione degli acidi, del calore o di sostanze caustiche. Ciò favorisce la preparazione dei campio-

ni da esaminare, che vengono trattati con reagenti chimici forti (es. potassa caustica o acido fluoridrico), centrifughe e ultrasuoni per distruggere il materiale (es. argilla, calcare, o torba) in cui è inglobato il polline, senza rovinarlo; anzi, l'assetto strutturale dei granuli è così reso riconoscibile, e il polline può essere identificato in base alla forma e dimensione dei granuli, e ai pori e fenditure presenti sulla sua superficie.

Il prof. Frei poté effettuare nuovi prelievi nel 1978, e negli anni successivi continuò i suoi studi, purtroppo interrotti dalla sua scomparsa nel 1983. Egli aveva trovato, oltre ai pollini, frammenti di fibre e tessuti vegetali, spore di funghi e particelle mineralogiche.

Anche i professori P. Baima Bollone e E. Morano avevano notato la grande quantità di materiale estraneo sulla Sindone, fra cui spore e ife fungine.

Per quanto riguarda il polline, il 95% della produzione di una pianta si deposita in un raggio di 100 m attorno ad essa, e il rimanente raggiunge al massimo qualche decina di chilometri. I pollini trovati sulla Sindone non sono adatti a trasporti "ultralontani", che sono del resto rari. Lo studio dei venti tipici dell'area mediterranea (fig. 6) fa dedurre che il Khamsin, proveniente da sud-est in primavera e autunno, sia responsabile del trasporto verso Gerusalemme di polvere e pollini dalle aree desertiche.

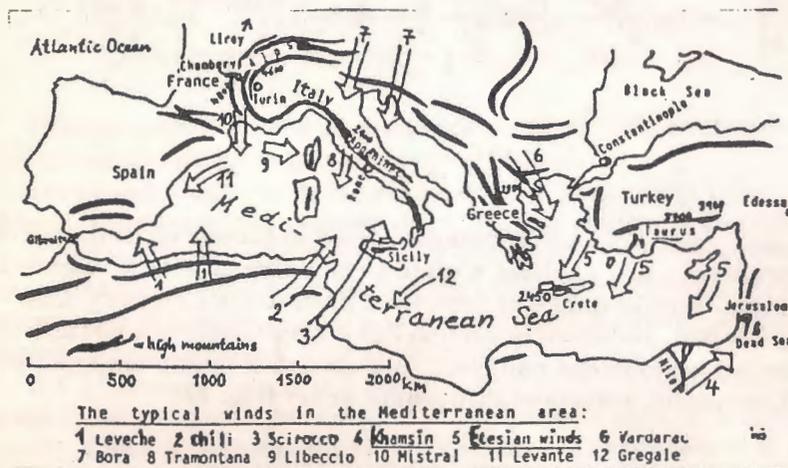


Fig. 6

Le specie identificate sulla Sindone sono 58; di queste, 38 crescono a Gerusalemme ma non esistono in Europa, e 17 di esse sono tipiche e frequenti a Gerusalemme e nei dintorni. Ciò prova la provenienza palestinese di questo lenzuolo.

Sono state rinvenute sulla Sindone anche tre specie non esistenti in Europa nè a Gerusalemme. Due di esse esistono a Urfa, l'antica Edessa; e una a Costantinopoli.

Una parte del polline potrebbe provenire anche dalla fabbricazione del tessuto e dalle sostanze aromatiche usate per la sepoltura, come l'Aloe Socotrina, di cui sono state trovate cellule epidermiche. Aloe e Mirra sono state identificate anche dal prof. Baima Bollone, soprattutto nelle zone macchiate di sangue. Evidenti sono inoltre sulla Sindone gocce di cera e tracce di argento.

Nel 1978 il prof. G. Riggi aspirò con una speciale apparecchiatura dei campioni di polvere dalla Sindone (aree tratteggiate in fig. 7).

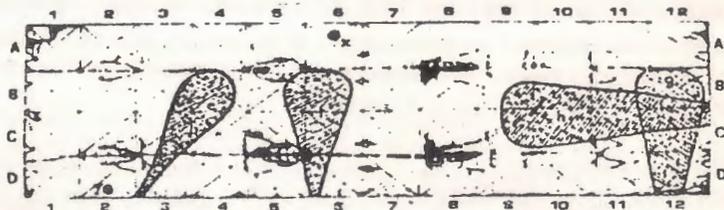


Fig. 7

Egli constatò che la composizione elementare della polvere prelevata era analoga a quella riscontrata in teli funerari egiziani. Simile anche la presenza di elementi leggeri (Ca, K, Mg, Cl, Na), imputabile all'uso del Natron, polvere usata per la deidratazione dei cadaveri; paragonabili erano inoltre i piccoli parassiti, interpretabili come acari (fig. 8).



Aspetto di reperto animale frequente nelle polveri aspirate. Lunghezza totale media 150 - 300 micron.

Fig. 8

Preoccupante è però la presenza di particelle contenenti zolfo, imputabili all'inquinamento cittadino.

Un cenno finale va fatto riguardo alla possibilità futura di datare il lenzuolo col metodo del  $C^{14}$ . Esso utilizza l'esistenza in natura di piccole quantità di carbonio radioattivo, che si combina con l'ossigeno formando anidride carbonica radioattiva. Questa viene assimilata dalle piante e finisce di conseguenza negli animali e negli uomini.

Il  $C^{14}$  decade con il tempo; alla morte dell'essere vivente cessa l'assimilazione di nuovo  $C^{14}$  e prosegue solo il decadimento. L'età di un reperto si può dedurre dal rapporto fra il

carbonio radioattivo e quello non radioattivo esistente in esso.

Alcuni scienziati sono contrari a sottoporre la Sindone alla datazione col  $C^{14}$ , a causa della particolarità del reperto, che ha subito mille peripizie ed è contaminato da molte sostanze. Da notare ad esempio la presenza delle ife fungine che possono alterare il risultato.

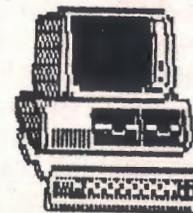
Gli scienziati favorevoli all'esame assicurano però una accurata pulizia del campione, in modo da garantire l'attendibilità dei risultati.

#### BIBLIOGRAFIA

- BAIMA BOLLONE, P., COERO BORGA, P. e MORANO, E. - Prime osservazioni sulla fine struttura della Sindone al microscopio elettronico a scansione - Sindon n. 26, Torino, Ottobre 1977
- BAIMA BOLLONE, P. e BENEDETTO, P.P. - Alla ricerca dell'Uomo della Sindone - A Mondadori, Milano, 1978 -
- BAIMA BOLLONE, P. - La presenza della mirra, dell'aloë e del sangue sulla Sindone - La Sindone scienza e fede - CLUEB, Bologna, 1983
- BAIMA BOLLONE, P. - Primi risultati delle ricerche sui fili della Sindone prelevati nel 1978 - Sindon n. 30, Torino, Dicembre 1981 -
- BAIMA BOLLONE, P. e GAGLIO, A. - Demonstration of Blood, Aloes and Myrrh on the Holy Shroud with Immunofluorescence Techniques - Shroud Spectrum n. 13, Nashville (USA), December 1986 -
- BULST, W. - I granelli di polline della Sindone di Torino - Collegamento Pro Sindone, Roma, Marzo-Aprile 1986 -
- CHARRIER, G. - Attualità dei metodi palinologici - Sindon n. 23, Torino, Aprile 1976 -
- FILOGAMO, G. e ZINA, A. - Esami microscopici sulla tela sindonica - La Santa Sindone - Suppl. Rivista diocesana torinese, Torino, Gennaio 1976 -
- FREI, M. - Note a seguito dei primi studi sui prelievi di polvere aderente al lenzuolo della S. Sindone - Sindone n. 23, Torino, Aprile 1976 -

- FREI, M. - Il passato della Sindone alla luce della palinologia - La Sindone e la Scienza, Ed. Paoline, Torino, 1979 -
- FREI, M. - Nine Years of Palinological Studies on the Shroud - Shroud Spectrum n. 3, Nashville (USA), June 1982 -
- FREI, M. Identificazione e classificazione dei nuovi pollini della Sindone - La Sindone scienza e fede, CLUEB, Bologna, 1983 -
- GERVASIO, R. - Bruciature, macchie ed aloni che si riscontrano sul tessuto della Sindone - Sindon n. 24, Torino, Ottobre 1976 -
- RIGGI, G. - Rapporto Sindone - Il Piccolo Ed., Torino, 1982 -
- SOLE', M. - La Sabana Santa de Turin - Mensajero, Bilbao, 1986 -
- TIMOSSI, V. - La Santa Sindone nella sua costituzione tessile - LICE, Torino, 1942 -
- TYRER, J. - Looking at the Turin Shroud as a Textile - Shroud Spectrum n. 6, Nashville (USA), March 1983 -
- ZEULI, T. e BARBERIS, B. - La Sindone e la Scienza - Lions Club, Rivoli, 1978 -

000



LETTERA APERTA A DON IMMAGINARIO,  
PARROCO DI "S. FANTASIA IN TRASFERTA"

Reverendo Signor Parroco,

io non prendo alla leggera le sue parole, specie quando lei ci spiega la Parola di Dio, durante la S. Messa.

Perciò, domenica scorsa, durante la Messa delle nove e mezzo, quando lei ha detto che "...è la mania di toccare e di vedere che fa correre tutti, adulti e bambini, alla Sindone nelle mostre e nelle proiezioni di diapositive, e questo non è vera fede", allora, signor Parroco, qualcosa mi è rimasto qui e ci ho ripensato su.

E' vero, signor Parroco, che se uno non vede Cristo nel prossimo, è inutile che cerchi di vederlo nella Sindone. E' vero pure che se uno cerca di sostituire certezze scientifiche alla fede - che è apertura di tutto l'essere umano a Dio, anzi, disponibilità a trascendere se stesso per incontrare Colui che tutto trascende - costui è fuori strada. Sono vere anche tante altre cose che lei, io e tanti altri sappiamo benissimo, come ad esempio il fatto che la Parola di Dio e i Sacramenti sono necessari, la Sindone no.

Ma la questione non è qui.

Lo sa, signor Parroco, che Dio ha parlato in parole umane, incarnando il suo messaggio verbale (prima di quello Personale) in un tempo, una civiltà, una lingua, un'epoca, tutto un mondo insomma, del quale noi riusciamo a mala pena a ricostruire mentalmente qualche tratto?

Non per questo le parole "croce" e "crocifissione" hanno perduto il loro significato; ma le parole sono levigate dall'uso bimillenario e dall'abitudine e dicono ... solo quello che sappiamo già.

Non è opportuno, allora, lo shock della realtà della Sindone, che ci fa soppesare punto per punto tutto ciò che è implicito in una flagellazione reale, una coronazione di spi-

ne reale e una crocifissione reale? Nessuno dubita della verità, ma è la realtà che è tanto lontana e questa realtà, la Sindone - provocandoci alla ricerca e all'investigazione - ce la fa scoprire personalmente, impegnando le nostre migliori capacità di esseri umani.

E sa ancora, signor Parroco, quanta esegesi, anche cattolica, tende a sbriciolare la Parola di Dio fino a non lasciarci più tra le mani niente altro che le ipotesi soggettive e contraddittorie di una complicata "cucina" letteraria? Provi, allora, a sbriciolare logicamente la Sindone o a leggerci altro che questo: flagellato, coronato di spine, crocifisso, ferito al costato post-mortem, stato di morte certa, ma cessata poco dopo una trentina di ore.

Ci vuole certamente la Parola di Dio per farmi sapere che a tutto ciò il Signore è andato incontro **consapevolmente e liberamente per i nostri peccati**, ma chi mai ha detto o pensato che la Sindone è necessaria e sufficiente? Come non è necessaria, così essa non è sufficiente e nessuno, per quanto ci riguarda, ha mai pensato che lo fosse. Ma la sua realtà è così aderente alla parola di Dio che le dà quasi una nuova dimensione, non quella della verità, che non è mai venuta meno nella Chiesa, ma quella della realtà, che per la via dei cinque sensi raggiunge l'uomo nella sua interiorità, là dove abita la verità.

Ecco allora che tutta la capacità di comunicazione della parola, sotto l'azione dello Spirito, è restaurata nella sua pienezza da una fitta rete di dati sensoriali e mentali che **non sono là, su quel Telo, per puro caso**. Lo sa, ad esempio, signor Parroco, che non più di un anno fa, una rivista sovietica ufficiale dell'ateismo militante, per le molte lettere al direttore che riceveva su questo argomento della Sindone, ha dovuto trattare diffusamente di questa Reliquia, e non ha affatto creduto di doversela cavare alla leggera e, pur con limiti e incompletezze, ha dovuto rendere una buona testimonianza?

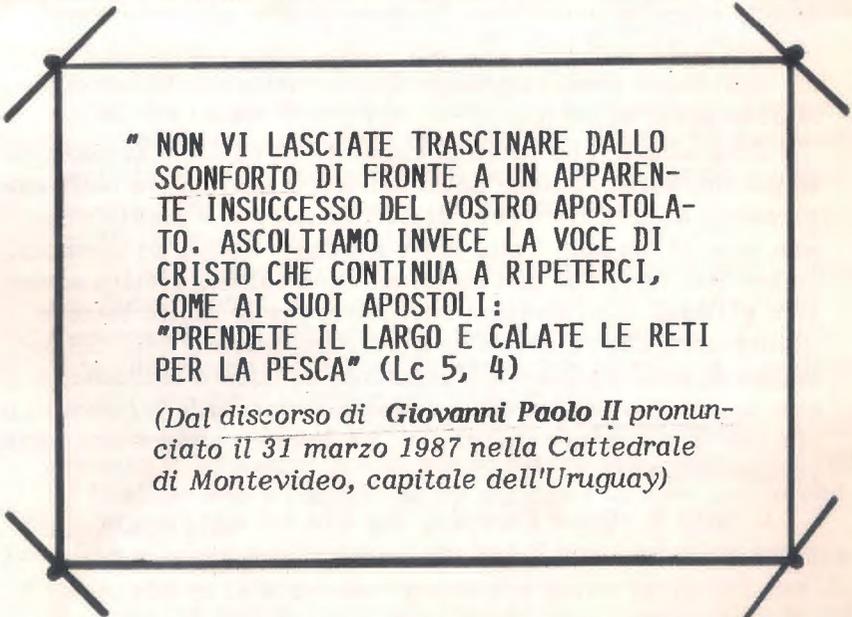
Il fatto è, signor Parroco, che Dio nel suo disegno di salvezza ha voluto una lunga preincarnazione verbale della sua

Parola nella S. Scrittura, prima che venisse il tempo dell'Incarnazione personale del Suo Verbo. Ora, non le pare che questa traccia fisica diretta, che è la Sindone, del momento più alto e drammatico dell'esistenza terrena del Verbo incarnato, possa adesso restituire a quella sua preincarnazione che è la S. Scrittura, qualcosa della sua ricchissima ed efficacissima realtà, che la polvere dei secoli tende incessantemente a seppellire?

Perciò, signor Parroco, vorrò sempre ascoltare da lei la Parola di Dio, ma quella dalla quale ho preso le mosse per scrivere queste cose è solo parola di don Immaginario e, se crede, se la può riprendere.

Con ossequio e rispetto nel Signore

Nereo MASINI



" NON VI LASCIATE TRASCINARE DALLO SCONFORTO DI FRONTE A UN APPARENTE INSUCCESSO DEL VOSTRO APOSTOLATO. ASCOLTIAMO INVECE LA VOCE DI CRISTO CHE CONTINUA A RIPETERCI, COME AI SUOI APOSTOLI: "PRENDETE IL LARGO E CALATE LE RETI PER LA PESCA" (Lc 5, 4)

*(Dal discorso di Giovanni Paolo II pronunciato il 31 marzo 1987 nella Cattedrale di Montevideo, capitale dell'Uruguay)*

## FONTI DI INFORMAZIONE E MATERIALI SULLA SINDONE DI TORINO AGGIORNAMENTO

A cura di Joe MARINO

### **British Society for the Turin Shroud:**

C'è un'offerta speciale per i membri della BSTS: copie firmate dell'ultimo libro di Jan Wilson, "The Evidence of the Shroud" (pubblicato in USA come "The Mysterious Shroud").

### **Environmental Study of the Shroud in Jerusalem:**

Disponibile ora: "The Field and Laboratory Report of the Environmental Study of the Shroud in Jerusalem" 132 pagine, 50 fotografie a colori, 30 in bianco/nero, 33 disegni e grafici, copertina in polivinile con legatura a spirale, formato xerox. Nota: non si tratta di un libro sulla Sindone per un principiante. Si presume che il lettore abbia già una buona conoscenza della storia e dei problemi di fondo.

**Holy Shroud Guild:** L'associazione offre il nuovo libro di Jan Wilson "The Mysterious Shroud" ed ha anche grandi quantitativi del Santo Volto fatto da Ariel Agemian abbinato alla Sindone, nonché della raccolta di base di 12 diapositive con opuscolo esplicativo. Scrivere per avere il modulo d'ordine.

**Pyramid Film and Video:** E' disponibile il documentario "The Silent Witness" (Il testimone silenzioso).

**Holy Shroud International Inc.** 18640 N.W. Second Avenue - P. O. Box 694135 - MIAMI - Florida 33269-3135 - U.S.A.

La ditta offre una riproduzione a colori della Sindone su tela di lino, grande un quarto della Sindone. E' accompagnata da una breve storia della Sindone.

**The Man in the Shroud Committee** - 1609 N. Spring St. - AMARILLO - Texas - 79107 - Rev. Aram Berard, S. J. - Co-director - Tel (806) 383-4978 oppure Box 3813 - AMARILLO -

Texas 79114 - Rev. Aristed Joyce, Co-director, Tel (806) 358-2811.

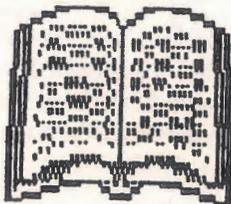
Questo gruppo è stato fondato nel 1985 ed è costituito da un vasto insieme di clero e laici largamente ecumenico. Essi hanno inaugurato una riproduzione a grandezza naturale della Sindone fatta da Vernon **Miller** del Brooks Institute di Santa Barbara, California, il Venerdì santo 1986 in un'ufficiatura di preghiera ed ora l'hanno posta nella Biblioteca Centrale di Amarillo. I membri fanno proiezioni di diapositive a richiesta di gruppi, nel Texas Panhandle. Essi stanno anche organizzando una campagna di ricerca di libri, periodici e pubblicazioni scientifiche da conservare stabilmente presso la Biblioteca Centrale.

**Mr. Remi Van Haelst** - Kerkstraat 66-68 - 2008 ANTWERPEN - Belgio.

Questo autore offre il suo libro, "Het Gelaat Van Christus - de Lijkwade van Turin", che comprende un esteso servizio sul suo ampio studio di documenti storici poco noti, riguardanti in particolar modo la Sindone in Europa. E' pubblicato in fiammingo e può essere richiesto all'indirizzo sopra riportato.

Traduzione di Nereo Masini

\* \* \*



## UN ALTRO TIPO DI ERRORE (O FALSA INFORMAZIONE?)

di Nereo **MASINI**

Dopo una proiezione un vice-parroco, tutt'altro che sprovveduto, mi osserva che non ho posto abbastanza in luce il Risorto, la cui immagine si trova sulla Sindone.

A lungo mi affanno a spiegare che nella Sindone si possono rilevare **indizi** della Resurrezione (la formazione di macchie di sangue, ferma alle 36-40 ore; l'enigmatica impronta corporea formatasi dopo altrettante ore di rigidità cadaverica), ma l'immagine del Risorto non c'è nella Sindone.

Vedo che non ci siamo ancora capiti e spiegati, ma intanto si tasta il terreno su altri punti dell'informazione sindonologica sua e mia.

Poi... ecco che ci siamo: l'immagine di Gesù dipinta dall'armeno Agemian e così vastamente commercializzata, viene presentata pubblicamente come "immagine rilevata dalla NASA in base alla Sindone di Torino".

Non mi piace sparare su altri che operano con la Sindone, ma sono costretto a precisare che la NASA in tutto ciò non c'entra, se non come una certa verdura c'entra con lo spuntino del pomeriggio. Tanto per precisare, su quaranta ricercatori statunitensi dello STRP convenuti a Torino nel 1978, **uno solo** aveva lavorato per la NASA. Se poi l'impronta sindonica del volto, che è servita di riferimento ad Agemian, è stata depurata preventivamente con qualche tecnica di "image processing", qui la NASA c'entra ancor meno.

Certo è che l'immagine - senza dubbio pregevole - dipinta da Agemian deve qualcosa alla Sindone e molto di più al pittore. Essa è comunque una icona moderna, come molte altre icone ispirate alla Sindone in tanti secoli di iconografia cristiana.

Comunque essa può certamente **rappresentare** Cristo, ma non è l'immagine oggettiva e diretta di Gesù nel momento della Resurrezione. Questo è bene che lo si dica per togliere dall'interesse che circonda la Sindone i troppi aloni di leggende false (ce n'è già abbastanza di autentiche) e volgarizzazioni troppo "emozionali" dell'informazione.

A Santa Maria del Cedro e a

Cetraio mostra della Sacra Sindone

# Un misterioso lenzuolo Una splendida reliquia

Santa Maria del Cedro sta vivendo, in questi giorni, momenti di grande fede e fervore religioso.

Il 27 febbraio Mons Augusto Lauro, dopo aver ammirato lo splendido mosaico di 17 metri quadri, posto sulla facciata della Chiesa e rappresentante la Vergine Maria che porge al popolo Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, davanti ad una numerosa folla, ha benedetto la artistiche stazioni, in mosaico, della Via Crucis ideate dalla scultrice Suor Agar p.d.

Con questa ultima opera la Chiesa di Santa Maria del Cedro, oltre ad arricchirsi di un vero capolavoro d'arte, offre ai fedeli la possibilità di meditare sulle sofferenze del Nostro Salvatore.

Il 28 febbraio, è stata presentata la mostra sulla sacra Sindone. Sono 15 grandi pannelli, che con rigore scientifico e documentazione fotografica di particolare interesse, permettono agli uomini del nostro tempo di ripercorrere il cammino doloroso dell'Uomo della Sindone.

L'Architetto romano Luciano Muzzioli, alle ore 18.30, ha tenuta la conferenza di apertura, parlando con rara perizia ed attenta partecipazione di numerosi fedeli, della storia della Sindone a partire dall'incendio di Chambéry del 1532 fino all'astensione televisiva del 1973.

Domenica 1 marzo ha continuato ad esporre la storia ed i risultati delle ricerche scientifiche, riguardanti questo affascinante e misterioso lenzuolo di Torino, sottolineando, in particolare modo, le affermazioni della scienza circa la presenza di vero sangue umano del gruppo AB, ed i vari traumi e ferite dell'Uomo della Sindone.

I Missinari Passionisti, presentando per la prima volta, con vera competenza e squisito senso di interiorità questa Mostra da loro allestita, come valido sussidio della predicazione della Passione, hanno ringraziato pubblicamente il Prof. Giovanni Riggi, Vice Presidente del gruppo STURP, il quale con grande sensibilità e generosità ha permesso di arricchire la Mostra con 16 rare ed interessanti fotografie.

Un ringraziamento è andato anche alla Prof.ssa Emanuela Marinelli per i suoi suggerimenti nell'allestimento della Mostra ed anche ai volenterosi colleghi romani del collegamento «Pro Sindone», che a turno, presenteranno la Mostra nel suo cammino nei vari paesi della Calabria.

Una mostra fotografica sulla «Sindone» viene presentata ai fedeli nella settimana dal 21 al 27 marzo nella Chiesa Matrice San Benedetto Abate in Cetraio per iniziativa del parroco don Sebastiano Brusco. La sacra Sindone è stata definita da Giovanni Paolo II «Reliquia insolita e misteriosa, testimone della Passqua: della Passione, della Morte, della Risurrezione. La più splendida reliquia della Passione e della Risurrezione».

Scopo della mostra è la conoscenza approfondita di questo mirabile documento e del messaggio che da esso proviene per gli uomini d'oggi. Ha aperto la mostra la conferenza del prof. Luigi Malantrucco, Primario di Radiologia dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, sul tema «Un medico di fronte alla Sindone», cui sono seguite nei giorni seguenti le conferenze «I segni della sofferenza nell'uomo della Sindone» dello stesso prof. Malantrucco, «Il messaggio della Sindone», «Il volto di Cristo e la sequela», «La Sindone e i segni della passione di Gesù» del rev. P. Ignazio Missionario Passionista.

Alle conferenze si sono alternate proiezioni sulla Sindone alle Scuole e all'Ospedale, le visite guidate alla Mostra, le celebrazioni eucaristiche.

Domani la conclusione con l'adorazione eucaristica sul tema «L'ora del Getsemani» alle ore 16.30, cui seguirà la celebrazione eucaristica e la solenne Via Crucis secondo la Sindone, con diapositive.

# IL NORD

Martedì 17 marzo 1987 - pag. 15

## Nereo Masini sulla S.Sindone a Vercelli

*Organizzato dal Comando del Presidio Militare di Vercelli, per iniziativa del Comandante del Presidio stesso, generale Claudio Murgia, si è tenuta a Vercelli una conferenza sulla Sacra Sindone.*

*Relatore Nereo Masini, romagnolo, aspetto giovanile e spigliato.*

*Masini si è avvicinato all'argomento da circa otto anni, approfondendo ogni aspetto del problema con lo spirito dello scienziato e con la passione del neofita.*

*Masini, che fa parte del "gruppo romano di collegamento pro-Sindone", ne divulga la specifica materia nei paesi di lingua inglese e francese, oltre, naturalmente, in Italia attraverso un ciclo di conferenze la cui*

*risonanza è ormai di livello nazionale.*

*Il generale Murgia si interroga su quale valore possa avere, sul piano culturale, spirituale e morale, un incontro sulla particolare tematica della Sindone, in un ambiente come la comunità militare (Nereo Masini è stato ospite, nel giro di tre giorni, di tutte le Caserme del Presidio).*

*Il generale Murgia dà una risposta convincente al quesito da lui stesso posto.*

*Sul piano cultura ci si accorge di sapere solo che Sindone è il lenzuolo nel quale gli ebrei avvolgevano il corpo del defunto e che della Sacra Sindone si ha notizia attorno al 1300 e che, quella conservata a Torino, è entrata*

*In possesso di casa Savola nel 1453.*

*«Un po' poco», dice il generale Murgia, «per uno che crede, anzi presume, di potersi collocare tra gli uomini di molte letture».*

*Sul piano spirituale il discorso è più complesso ed ancor più personale. «Il momento che viviamo, caratterizzato da tutta una serie di spinte materialistiche ed edonistiche, è pervaso da una apparentemente contraddittoria esigenza di spiritualità. Lo riscontriamo nei nostri giovani alle armi, lo riscontriamo nei nostri figli, lo riscontriamo, con intensità variabile, in noi stessi».*

*È una ricerca di spiritualità alla quale, per i limiti che ci pone la nostra condizio-*

Avvenire  
Giovedì 26 marzo 1987

ne umana, fa riscontro un'esigenza di verifica. Sentiamo, cioè, il bisogno di conferme pragmatiche che confortino la nostra fede non sempre solidissima e che le vicissitudini della vita, a volte, mettono a dura prova.

«Mi sono detto - continua Murgia - che saperne di più sulla S. Sindone, avvicinarsi alla comprensione del suo mistero, avrebbe potuto aiutarci».

Ed infine il movente di carattere sociale. Il rapporto tra la comunità militare e quella ecclesiastica, deve essere più stretto, al fine di una migliore, reciproca conoscenza.

«So che non tutti rispondiamo alla definizione di «Operatori di pace» attribui-

taci da Giovanni Paolo II. Ritengo che questa possa essere una occasione per l'avvio di un rapporto fatto di scambi di conoscenze, di idee, e di stima».

al termine dell'incontro ci fermiamo per qualche minuto con Angelo Masini. Nella sala vuota aleggia ancora l'alta spiritualità e la tensione morale che la parola dell'oratore e la stupenda bellezza delle immagini, anche a volte crude e violente, hanno saputo creare.

Con noi è padre Giovanni Croce, cappellano militare e «scopritore» di Angelo Masini.

Un uomo dalla profonda cultura e di una istintiva grande umanità.

Sting



Cristo "Salvatore e Fonte di Vita" - Icona macedone - XIV sec.

Martedì, 31 marzo 1987

LA SICILIA

## CRONACA DI SIRACUSA

In ottobre un'assise scientifica di grande rilievo

# Siracusa ospiterà il Convegno nazionale sulla Sacra Sindone

E' il quarto in Italia dopo quelli di Torino (1939), Bologna e Trani - Assicurata la presenza di una nutrita delegazione di studiosi stranieri - Saranno resi noti i risultati e le novità delle ultime ricerche

Il 17 e 18 ottobre si riuniranno a Siracusa, culla di tradizioni culturali e religiose, i maggiori esponenti della Sindonologia italiana i quali, in seno all'assise scientifica, illustreranno i risultati delle ultime ricerche e le novità affiorate dallo studio approfondito della Sindone in questi ultimi tre anni.

I rappresentanti stranieri porteranno il saluto delle delegazioni dei rispettivi Paesi. E' prevista la partecipazione di rappresentanti del Centro Sindonologico della California, dell'Equador, di El Salvador, del Messico. Uno scienziato americano, membro dello STURP (shroud of Turin research project - Progetto di ricerche sulla Sindone di Torino) illustrerà i risultati ottenuti con l'ausilio dell'alta tecnologia adoperata per lo studio delle Sindone.

All'assise scientifica sono invitati il presidente della Pontificia accademia delle scienze, Carlos Chagas, ed il prof. Umberto Fasola della Pontificia commissione di archeologia sa-

crata essendo il Lenzuolo divenuto proprietà della Santa Sede dopo la morte di Umberto II di Savoia.

I relatori esporranno su quanto le varie scienze (medicina, elettronica, palinologia, arte, archeologia, microscopia ottica, chimica) per mezzo delle più sofisticate apparecchiature attualmente a loro disposizione, hanno evidenziato sul tessuto sindonico.

Una grande mostra della Sindone verrà allestita nei venti giorni precedenti il congresso per dare al visitatore la reale entità degli studi sindonici attraverso i pannelli fotografici che gli faranno percorrere l'iter storico del Lenzuolo, gli metteranno in risalto l'archeologia della crocifissione e ciò che la scienza ha potuto scoprire sul meraviglioso mosaico sindonico.

In seno alla mostra potranno essere ammirate, come testimonianza delle tracce sindoniche

in Sicilia, le due copie della Sindone, in seta ed in grandezza naturale, che si trovano rispettivamente presso la chiesa dei padri cappuccini di Caltagirone e presso la basilica di S. Sebastiano di Acireale, donate verso la metà del 1600 dal principe Maurizio all'allora padre generale dei cappuccini padre Innocenzo Marcino da Caltagirone. Infine un'interessante documentazione numismatica evidenzierà come il volto della Sindone divenne il modello del volto di Cristo sulle monete coniate a Gerusalemme, Costantinopoli ed Edessa.

E sarà un'occasione di riflessione per tutti l'espressione serena di quel volto, traspirante una profonda spiritualità, da quale anche scienziati non credenti sono stati affascinati.

Il congresso di Siracusa sarà il quarto, a livello nazionale, dopo quelli di Torino (1939), Bologna (1981) e Trani (1984).

Sebastiano Rodante

## PASSAGGIO A NORD-OVEST

di Nereo MASINI

Questo secondo "passaggio a Nord-Ovest" (Piemonte e Liguria dopo la Valle d'Aosta) è stato ottimo.

A Valmadonna (AL) con la bella e folta comunità delle Carmelitane Scalze è stata giornata piena; la proiezione più o meno consueta e l'anteprima di un nuovo lavoretto per "Teletalia 41", nonché la lettera in comune a Sr. Damian of the Cross, anch'essa OCD, con la diapositiva dell'erigendo Carmelo di Quart (AO), nel quale appena possibile sciamerà un gruppo di queste religiose. Infatti c'è già fra di esse una novizia di Aosta.

Poi le gentili e gaie Clarisse di Vercelli, promotrici di questa "tournée". Avanti con una successiva proiezione per le Suore dell'Istituto S. Eusebio di Vercelli; qui ho incontrato anche mons. Giorgio Sarasso, che ebbe l'onore di sostenere la Sindone durante l'ostensione del 1931.

L'indomani proiezione per le Suore di S. Maria Antida Thouret con alcune studentesse interne. Ho incontrato qui una religiosa con la quale collaborai mezzo secolo fa in una colonia estiva: lei era dispensiera e io ragazzetto dell'ufficio amministrativo.

Intensa la puntata a Genova: la grande Comunità della Visitazione di Corso Europa (Quinto) e il Cinema Cappuccini, prima sala parrocchiale di Genova (1925).

Dopocena presso le Suore Domenicane di Quinto (con familiari degli alunni), con particolari riferimenti al recente lavoro del loro confratello P. Dubarle ("Histoire ancienne du Linceul de Turin"), che sto traducendo.

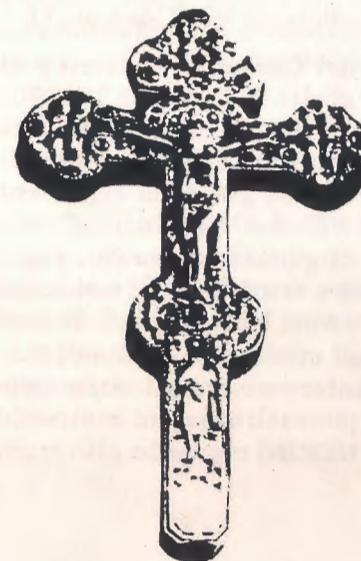
Infine le tre tappe della "tournée" militare organizzata dall'ottimo P. Giovanni Croce, ofm, (17 anni presso la Custodia francescana di Terrasanta, poi parroco a Suez e a Torino) e sponsorizzata dal generale comandante l'Artiglieria di

C.d'A. Claudio Murgia, con la collaborazione del P.A.S.F.A. (Assoc. per Assist. spirituale e morale alla FF.AA.):

- proiezione per il 15° Gruppo Squadroni "Cavalleggeri di Lodi" a Lenta (VC);
- per graduati e soldati dell'Artiglieria di C. d'A. a Vercelli;
- per ufficiali, sottufficiali e loro familiari dei reparti Artiglieria di C. d'A. nel salone delle riunioni del Distretto Militare, alla presenza di autorità civili e religiose. Qui ho avuto veramente l'impressione che gli ascoltatori volessero spellarsi le mani nell'applauso finale, mentre un sacerdote, bene informato, rivendicava una presenza della Sindone a Vercelli: l'attuale Palazzo di Giustizia, già carcere, è l'antico Palazzo ducale dal quale la Sindone fu occasionalmente esposta nel XVI secolo, caricandosi dei pollini di riso trovatavi dal compianto Max Frei. Ero passato davanti al Palazzo, ma mi ero dimenticato di farne menzione al momento giusto.

Tutto è stato interessante e talvolta addirittura meraviglioso. Ringraziamo perciò l'ottimo P. Giovanni Croce (per chi non lo conosce: un uomo imponente sia sotto l'aspetto fisico che morale e mentale).

000



## NOTIZIE VARIE

di Ilona FARKAS

**Incontri** - Il 25 marzo ci siamo riuniti presso l'Istituto del Sacro Cuore di Roma. Ha parlato Nereo MASINI sul tema "Le monete sugli occhi dell'Uomo della Sindone". E' seguito un interessante dibattito.

Il 23 maggio presso la Cappella della Stazione Termini abbiamo avuto come graditissimi ospiti la signora Dorothy CRISPINO e il prof. Giorgio TESSIORE.

La signora Crispino, nota sindonologa statunitense, è la realizzatrice dell'importante rivista sindonica "Shroud Spectrum International".

Il prof. Tessiore, autore del libro "Promuovere la conoscenza di Cristo mediante la Sindone", ci ha fatto omaggio di una sua recente pubblicazione dal titolo "La Santa Sindone". E' un fascicolo divulgativo di 28 pagine, disponibile in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese. Chi è interessato di riceverlo può scrivere direttamente a lui al seguente indirizzo: Via Coazze, 11 - 10138 TORINO.

Organizzato dal Centro di Cultura e di Studi "GIUSEPPE TONIOLO", si è svolto a Torino il 29 e 30 maggio nel Teatro Carignano il Convegno "La Sindone fra storia e scienza". Diciassette gli oratori intervenuti. Dieci di essi hanno collaborato, più o meno con gli stessi argomenti, alla realizzazione del grande volume "La Sindone" recensito da G. MORRETTO su CPS di gennaio-febbraio, pag. 56. Altri due argomenti erano pure stati trattati nel suddetto volume, anche se da persone diverse. Poche quindi le novità per chi segue costantemente gli studi sulla Sindone; ma senza dubbio notevole è stato l'interesse fra gli oltre duecento ascoltatori. Da segnalare le puntualizzazioni metodologiche indicate dal prof. SCANNERINI riguardo allo studio dei pollini.

Una precisazione è stata fatta dall'Ing. GONELLA in apertura della sua relazione: egli non appartiene ad alcun gruppo o associazione, non rappresenta alcun gruppo in particolare; non è quindi rappresentante dello STPR americano che condusse le analisi nel 1978. In quell'anno all'Ing. Gonella fu affidato dal custode della Sindone l'incarico della vigilanza e sovrintendenza tecnico-scientifica sugli esami che venivano proposti dai vari scienziati. Sarebbe stato quindi più logico affidare la relazione sulle ricerche dello STPR al prof. Giovanni RIGGI, che ne è Vicepresidente.

Interessanti le conclusioni di P. Werner BULST, della Facoltà Teologica St. Georgen di Francoforte, e di Mons. Franco PERADOTTO, Vicario generale della diocesi di Torino. Quest'ultimo ha presentato alcune prospettive che interessano sia la storia e la scienza, sia la città di Torino sia la Chiesa. Riguardo al primo punto, ha sottolineato la necessità che le ricerche siano sempre condotte su basi strettamente scientifiche e che i dati sulla Sindone siano coordinati in maniera effettiva, permanente, costante e aggiornata, con la tempestiva pubblicazione dei risultati. Anche se sono da rispettare le ricerche "artigianali", occorrerà finalizzarle ad un campo più ampio, evitando gli individualismi e i "segreti" assurdi ed evitando anche il "protagonismo". Da tenere presente inoltre la interdisciplinarietà dello studio della Sindone. Nessuno può ormai parlare della Sindone con uno solo dei "linguaggi". Ciò in riferimento non solo ai testi "laici", ma anche a quelli di religione e a tutta la catechesi. Si è soliti utilizzare qualche cosa della Sindone, ma sarà anche opportuno che i revisori ecclesiastici e i consultori che controllano i testi di religione stiano attenti a non avallare o dati scientifici che non esistono o delle letture parziali della Sindone.

I metodi per studiare la Sindone devono essere i più aggiornati, affidabili e accettati dal punto di vista del valore peritale. Bisognerà fare pulizia critica dei dati inutili o caduchi e riordinare tutti i risultati secondo le dovute priorità. Qualche volta la pubblicazione di dati su qualche particolare dà l'impressione che quello sia il "totum" sulla Sindone mentre è un elemento che si compagna con altri.

Pochissime le domande rivolte ai relatori nei momenti ufficiali, anche se negli intervalli fervevano i dialoghi.

Il Convegno è stato nel complesso un utile momento di incontro e di scambio di idee fra gli intervenuti, che hanno potuto rendersi conto di persona del livello raggiunto dalle ricerche sulla Sindone.

\* \* \*

**Attività** - In primo piano il grosso impegno in Calabria con la Mostra Sindonica itinerante di P. Ignazio **DEL VECCHIO**. Dopo S. Maria del Cedro dal 27 febbraio al 6 marzo con la partecipazione di Luciano **MUZZIOLI** e Girifalco dal 7 al 13 marzo con Luigi **MALANTRUCCO**, si sono succedute: Longobardi (14-20 marzo) con Franco **MACCI** e Gino **ZANINOTTO**; Cetraro (21-27 marzo) con Franco **MACCI** e Luigi **MALANTRUCCO**; Acquappesa (28 marzo - 3 aprile) con Nereo **MASINI**; Fuscaldò (4 - 12 aprile) con Tino **MESINA** e Emanuela **MARINELLI**. La mostra e le conferenze hanno suscitato grande interesse e copiosi frutti spirituali.

Il 13 marzo Nereo **MASINI** ha tenuto una conferenza nella Sala delle riunioni del Distretto Militare di Vercelli.

Il 28 marzo Emanuela **MARINELLI** ha parlato agli studenti dell'ITIS "E. FERMI" di Roma, su invito del prof. Corrado **STILLO**. Una settimana dopo il professore ha chiesto ai ragazzi di scrivere le loro impressioni; dagli elaborati traspare il vivo interesse e il risveglio di fede che l'argomento ha suscitato.

Contemporaneo impegno di Gino **ZANINOTTO** e di Luigi **MALANTRUCCO** il 29 marzo: il primo ha tenuto una conferenza presso la sua Parrocchia a Casal Bernocchi, il secondo ha parlato su invito di don Amedeo **MANGINO**.

Il 3 aprile conferenza di Luciano **MUZZIOLI** presso la Parrocchia di N.S. di Bonaria a Ostia Lido.

Don Amedeo **MANGINO** ha invitato per il 4 aprile i genitori degli alunni della scuola tenuta dalle Figlie del Cristo Re (Roma). La riunione era in preparazione alla Pasqua, ma il tema dell'incontro era a sorpresa. Numerosi gli intervenuti,

che hanno accolto con gioia le diapositive riguardanti la Sindone, spiegate dalla professoressa Emanuela **MARINELLI**. Don Amedeo, preside dell'Istituto Don Orione, è un grande organizzatore e ha sempre qualche nuova e brillante idea!

Il 4 aprile Nereo **MASINI** ha tenuto una conferenza presso la Parrocchia di S. Stefano d'Ungheria a Padova.

Giornata dedicata alla Sindone il 5 aprile presso il Santuario della Madonna del Divino Amore (Roma). A conclusione del corso di lezioni sulla Sindone tenutosi quest'anno, il Rettore Parroco Don Pasquale **SILLA** ha invitato per una tavola rotonda due noti scienziati: il prof. Ing. Luigi **GONELLA**, docente del Politecnico di Torino, sovrintendente alla ricerca scientifica sulla Sindone, e il prof. Giovanni **RIGGI**, vicepresidente dello Shroud of Turin Research Project (Progetto di ricerca sulla Sindone di Torino). Durante la mattinata i due illustri relatori hanno riferito sulle più recenti indagini scientifiche condotte sull'antico Lino; nel pomeriggio hanno invece trattato due importanti temi: la datazione col  $C^{14}$  e la conservazione del prezioso Telo.

E' stata anche inaugurata presso il Santuario una mostra fotografica permanente sulla Sacra Sindone.

Le iniziative hanno avuto un notevole successo.

Due serate sulla Sindone sono state organizzate dal Circolo Culturale "ENRICO MEDI" di Verona. L'argomento era: "Fede e Scienza: è Gesù Cristo l'Uomo della Sindone?" Il 6 aprile hanno parlato Nereo **MASINI** sul tema "La Sindone come documento archeologico; storia di un antico lenzuolo funerario" ed Emanuela **MARINELLI** sul tema "La scienza e gli studi sulla Sindone". E' intervenuto anche Mario **MORONI**, noto sindonologo e esperto di numismatica di Robbiate (Como). Il 7 aprile è stata la volta di Luigi **MALANTRUCCO**, che ha trattato il tema "Le cause della morte di Cristo nello studio della Sindone e il riscontro con i Vangeli". Alle conferenze è seguito un interessante dibattito.

Dal 5 al 12 aprile è stata allestita dal dott. **MALANTRUCCO** una mostra sulla Sindone presso la scuola "ANNA MICHELI" di Roma. Presso lo stesso istituto hanno tenuto conferenze Nereo **MASINI** l'8 e 9 aprile e Luigi **MALANTRUCCO** il 10 aprile.

Nel pomeriggio dell'11 aprile il dott. Francesco **ARONADIO** di Palermo ha parlato dall'Altare maggiore della Parrocchia Regina Pacis di Caltanissetta sul tema "La Santa Sindone dal Sepolcro di Gesù ai giorni nostri". Non ostante si svolgessero contemporaneamente nella città altre manifestazioni di interesse religioso e culturale, erano presenti un centinaio di ascoltatori, che hanno seguito con molta attenzione. Al termine della conferenza alcuni di loro hanno rivolto all'oratore varie domande che rivelano il loro vivo interesse al tema della S. Sindone.

Il dott. Aronadio è disponibile ben volentieri per altre conferenze. Il suo indirizzo è: Via Michele Titone n. 22 - 90129 PALERMO.

Ancora una conferenza di Nereo **MASINI**: il 12 aprile presso la Parrocchia di S. Tito Vescovo (Roma).

Il 12 aprile, domenica delle Palme, e il 17 aprile, Venerdì Santo, alle ore 20.30 si è svolto presso le mura di Castel di Leva al Divino Amore la Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone, interpretata dagli abitanti della Parrocchia nei costumi dell'epoca. Suggestiva la scenografia e numerosa la folla degli spettatori. Fra le molte persone impegnate nell'iniziativa vanno menzionati in particolare Luciano e Luigina **MUZZIOLI**, collaboratori veramente instancabili.

Il 17 aprile è andata in onda su TELE ITALIA 41 una trasmissione sulla S. Sindone di Nereo **MASINI**.

Durante i mesi di aprile e maggio Roberta **MARINELLI** ha fatto numerose proiezioni di diapositive sulla Sindone ai suoi alunni della Scuola Media "E. PESTALOZZI" (Roma).

Solenne celebrazione della Festa della S. Sindone il 4 maggio presso la Cappella della Stazione Termini. La S. Messa è stata concelebrata secondo la liturgia della S. Sindone da P. Gilberto **FRIGO** ofm e don Arnaldo **PEDRINI** SDB, con la partecipazione del diacono Alessandro **MALANTRUCCO**. Subito dopo nella Sala Convegni della Cappella si è tenuta una tavola rotonda sul tema: "Cosa ci rivela la Santa Sindone?" Relatori: Luigi **MALANTRUCCO**, Emanuela **MARINELLI**, Nereo **MASINI** e Gino **ZANINOTTO**. Interes-

sante il successivo dibattito con i numerosi partecipanti.

Il 5 maggio Nereo **MASINI** ha parlato della Sindone ad un gruppo familiare di Ostia Lido.

Il 14 maggio Emanuela **MARINELLI** ha tenuto una conferenza con diapositive presso la Pia Associazione del Sacro Cuore di Gesù (Roma). Vivo interesse e partecipazione soprattutto fra i giovani presenti.

Dall'8 al 25 aprile sono stati organizzati a Lione (Francia) dal Gruppo "Montre-nous Ton Visage" un Convegno e una mostra sulla Sindone. Uno dei principali oratori è stato il prof. Luigi **GONELLA** del Politecnico di Torino.

Concludiamo con una bella notizia giuntaci dalla Polonia: il sindonologo dott. Stanislaw **WALISZEWSKI** ci comunica che durante la Quaresima i sindonologi polacchi hanno tenuto trenta conferenze sulla Sindone in tutta la Polonia per un totale di circa cinquemila ascoltatori. Complimenti a questi attivi propagatori della Fede!

\* \* \*

**Articoli** - "JESUS" n. 3 di marzo contiene due articoli sulla Sindone: uno di Massimo Boccaletti intitolato "Il Lenzuolo testimone silenzioso", l'altro di Italo Alighiero Chiusano dal titolo "Questa potenza io l'ho sentita".

"ROSARIO OGGI" di marzo pubblica un secondo articolo di don Intrigillo dal titolo "Leggende moderne sulla Sindone", che fa seguito a quello pubblicato in febbraio. Questa volta gli argomenti trattati sono le analisi del sangue sulla Sindone e l'ipotesi della morte di Cristo per infarto. Poichè è nel nostro stile lasciare da parte qualsiasi polemica, cosa tanto più doverosa in quanto ci dedichiamo alla Sindone per amore di Nostro Signore, evitiamo di commentare questo articolo.

Nei numeri di aprile e maggio "ROSARIO OGGI" pubblica la prima e la seconda puntata di un articolo del dott. Giovanni Larato dal titolo "L'agonia di Gesù nel Getsemani".

"L'EUSEBIANO" del 9 marzo annuncia la conferenza che Nereo **MASINI** ha poi tenuto il 13 marzo presso il Comando del Presidio Militare di Vercelli. L'avvenimento è stato com-

mentato da "IL NORD" del 15 marzo con l'intervista al generale Murgia.

"IL GIORNALE" del 10 marzo comunica che è stato realizzato dal pittore veneziano Dario DE BLANCK un ritratto di Cristo ispirato alla Sacra Sindone che è stato giudicato come quello che **esprime** maggiormente il martirio del Redentore.

"PORTA PORTESE" del 24 marzo annuncia una serie di articoli sulla S. Sindone. La pubblicazione è iniziata la settimana successiva, ed è proseguita con regolare cadenza settimanale per un totale di dieci puntate, tutte firmate da "Gammalele il Vecchio". Chi si cela dietro questo pseudonimo? Non ve lo diciamo, ma... **è uno dei nostri!**

"IL PICCOLISSIMO" e "AVVENIRE" del 26 marzo parlano della mostra itinerante in Calabria e delle conferenze tenute a Girifalco, Santa Maria del Cedro e Cetraro.

"LA SICILIA" del 31 marzo annuncia con un articolo del dott. Sebastiano Rodante, il prossimo Convegno nazionale sulla S. Sindone che si terrà a Siracusa il 17 e 18 ottobre.

"PARROCCHIA" n. 2 di aprile pubblica un articolo di Emanuela **MARINELLI** intitolato "Indagine sulla Sacra Sindone". Nel n. 4 di giugno lo stesso giornale pubblica la seconda parte del servizio col titolo: "Ancora esami sulla Sindone".

"LA MADONNA DEL DIVINO AMORE" n. 2 di aprile parla della tavola rotonda sulla Sindone tenutasi presso il Santuario il 5 aprile e della Sacra rappresentazione della Via Crucis, che si svolge ogni anno presso il Santuario del Divino Amore. Queste notizie sono state riportate anche da "IL MESSAGGERO" del 3 aprile. La tavola rotonda è stata annunciata anche su "IL TEMPO" nel 5 aprile.

"SHROUD NEWS" di febbraio è come sempre ricco di notizie e articoli. I sindonologi australiani stanno lavorando per realizzare mostre sindoniche permanenti a Perth e Sidney.

Remi Van Haelst ha comunicato la notizia dell'allestimento di un museo sindonico permanente a Nimega (Olanda).

Il giornale inglese "THE GENEALOGIST" ha pubblicato in giugno, settembre e dicembre 1986 un articolo in tre puntate

di Noel Currer-Briggs intitolato "The Turin Shroud and the Holy Grail" nel quale, come nel suo libro, l'autore traccia la storia della Sindone e delle famiglie che furono in relazione con essa tra il 1204 e il 1356.

L'interesse per la Sindone ha raggiunto la Thailandia! Il "BANGKOK POST" ha pubblicato un'intervista fatta a Rex Morgan nel novembre del 1986.

La mostra sulla Sindone del Brooks Institute affidata a Rex Morgan è stata allestita a Perth durante la settimana delle finali della competizione nautica "America's Cup" e durante il Festival di Perth. Più di ottomila i visitatori. Mr. Morgan, che è anglicano, sottolinea il carattere ecumenico della Sindone con una foto che lo ritrae assieme al Vescovo anglicano e dell'Arcivescovo cattolico di Perth.

Anche "SHROUD NEWS" di aprile contiene molte notizie ed articoli.

Poco prima di Pasqua l'emittente radio di Sidney 2VE ha trasmesso un programma con Rex Morgan che comprendeva interviste telefoniche con P. Peter Rinaldi, Walter Mc Crone, Alan Adler e Ian Wilson. Numerosissime le telefonate del pubblico.

Vengono poi menzionati tre periodici interamente dedicati alla Sindone: "Shroud Spectrum International", "Newsletter" della BSTS e "Collegamento pro Sindone". Il nostro giornale bimestrale, che in febbraio Mr. Morgan aveva definito **"enormous"** per le sue costanti 60 pagine, viene ora definito **"the largest regular Shroud newsletter in the world at present"**. **(il più grande periodico sulla Sindone esistente attualmente nel mondo)**. C'è anche un ringraziamento a Nereo **MASINI** per le traduzioni tratte da CPS ed inviate regolarmente in Australia. Anche noi ringraziamo Mr. Morgan per il costante apprezzamento del nostro lavoro.

"IL MONELLO" del 22 aprile pubblica un articolo sulla Sindone intitolato: "Gesù era questo il Tuo Volto?".

Il settimanale diocesano "PRZEWODNIK KATOLICKI" (La Guida Cattolica) di Poznan (Polonia) ha pubblicato nel numero 17 del 26 aprile un articolo di Stanislaw Waliszewski in memoria del primo sindonologo polacco, il dott. Stanislaw Karwowski, docente all'Università di Poznan. Discepolo del

prof. R.W. Hynek di Praga. Il dott. Karwowski fondò negli anni 1936-39 il culto sindonico in Polonia, ma purtroppo morì durante la 2<sup>a</sup> guerra mondiale. La notizia ci è stata fornita dal dott. S. Waliszewski.

"THE NEW YORK TIMES" del 10 maggio torna sull'argomento della Mappa di Vinland, che non sembra falsa come sostiene Mc Crone. La cosa è interessante perchè Mc Crone è uno dei pochi che ancora ritiene la Sindone non autentica, non ostante che tutte le prove scientifiche dimostrino il contrario. L'articolo ci è stato inviato da Steve Sagik di Philadelphia:

Su "LA STAMPA" del 31 maggio Pier Paolo Benedetto, con il titolo: "Avrà presto una risposta il mistero della Sindone" parla del Convegno tenutosi al Carignano di Torino e annuncia: "Un gruppo internazionale di studiosi ha avviato 26 programmi di ricerca".

Ed è sempre bene concludere con una notizia amena: "STAMPA SERA" del 1° giugno ci informa che "Gesù aveva una voce che incantava". Una voce forte, robusta ma armoniosa, chiara, virile. A questa conclusione è giunto il prof. Reinhard Vollmer di Dresda (RDT) confrontando "le raffigurazioni più note offerte dall'arte", ma puntando "soprattutto sui tratti rivelati dalla Sindone". **FINALMENTE! La musica tratta dalla Sindone già c'era; ora abbiamo pure la voce...**

**Abbiamo ricevuto** - P. Silvano GARELLO ci ha inviato da Khulna (Bangladesh) due libri sulla Sindone in bengalese scritti da lui stesso per la popolazione del luogo. Lo ringraziamo e lo incoraggiamo a proseguire la sua meravigliosa opera di diffusione del messaggio cristiano attraverso la Sindone.

Il direttore del MUSEO CIVICO di Cuneo, Dr. Mario CORDERO ci ha fatto pervenire due bellissime fotografie della Sindone affrescate su due muri di Cuneo. Potete ammirarle in questo numero.

Ringraziamo il dr. Cordero per la sua particolare gentilezza.



VIA CACCIATORI DELLE ALPI - ANGOLO VIA SAVIGLIANO  
CUNEO

(Studio Fotografico "L'occhio di Cristallo")

Via Roma 56, 12100 Cuneo



VAL VARAITA - BELLINO - III BORGATA (Studio Fotografico "L'Occhio di Cristallo")  
Via Roma 56, 12100 Cuneo

**Segnalazioni** - Per avere fotografie e stampa di qualsiasi dimensione dell'intera Sindone e di suoi particolari ci si può rivolgere a

STUDIO FOTOGRAFICO NAZIONALE  
FRATELLI DUTTO

Via Garibaldi, 26  
10122 TORINO

Tel. 011/ 519827

I Fratelli Dutto erano collaboratori del Comm. Enrie. Sono disponibili anche immaginette, cartoline e diapositive.

\* \* \*

Gli articoli pubblicati su Collegamento Pro Sindone sono sempre firmati. Ciò è indispensabile perchè sull'argomento Sindone è possibile esprimere opinioni anche divergenti fra loro e ogni autore espone il suo punto di vista personale.

